

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	10/03/2017	25	AGGIORNATO - Ora i funzionari finisco nel mirino <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	10/03/2017	4	Carcassa di delfino rinvenuta in spiaggia <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	10/03/2017	5	Il terreno cede, i vigili urbani chiudono parte della Panoramica per Casertavecchia <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	10/03/2017	17	Finisce con la macchina contro il "Med Café" <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	10/03/2017	18	Consiglio, lo scontro è sulle bonifiche <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	3	Terremoto, recuperati oltre 13mila beni culturali <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	4	Carcassa di delfino rinvenuta in spiaggia <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	4	Incendio nell'ex stabilimento Fma <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	15	Calma apparente tra i vicoli dopo il blitz <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	17	Periferie abbandonate tra rifiuti, roghi e disagi <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	10/03/2017	17	Arriva il maltempo, paura in città <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	10/03/2017	38	Fiamme nel palazzo tolto al boss: ipotesi vendetta = Raid nel vecchio palazzo dei Gionta va a fuoco la casa del boss poeta <i>Dario Sautto</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	10/03/2017	16	Via cavallo camion in fiamme <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/03/2017	20	Raccolta tappi pro Tanzania <i>P.ci.</i>	17
ROMA	10/03/2017	11	Interrogazione sul recupero di Palazzo Penne <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	10/03/2017	2	Criminalità senza freni nel Foggiano A San Severo cittadini in piazza = Spari, bombe, caporali e auto in fiamme <i>Luca Pernice</i>	19
CRONACHE DEL SALERNITANO	10/03/2017	3	Rifiuti, compostiere di comunità: individuate tre aree salernitane dal meetup "Amici di Beppe Grillo" <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DEL SALERNITANO	10/03/2017	15	Lezioni pratiche dei corsi di primo soccorso <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/03/2017	27	Ferrovia vitale per l'entroterra <i>Saverio Artirio</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/03/2017	30	Il Comune punta a costruire un parco sulla spiaggia <i>Giovambattista Romano</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/03/2017	31	Saranno distribuiti negli Sprar i migranti che vivono nei cartoni <i>Virgilio Squillace</i>	25
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	10/03/2017	26	Prorogati i termini <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	10/03/2017	35	Quei torrenti scambiati per pattumiere a cielo aperto <i>Emilia Pisani</i>	27
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/03/2017	31	Protezione civile, via libera al "reclutamento" dei volontari <i>Attilio Sergio</i>	28
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/03/2017	36	Tansi: Spesi soldi ma non tutto è stato rispettato <i>Armando Scuteri</i>	29
GAZZETTA DI BARI	10/03/2017	40	Bomba carta su una Smart si allunga la lista degli incendi <i>Giuseppe Cantatore</i>	30
GAZZETTA DI BARI	10/03/2017	43	Un'altra notte di fuoco furgone distrutto da incendio <i>Franco Petrelli</i>	31
MATTINO AVELLINO	10/03/2017	31	Quel macchinario già andato in fiamme, occorre un progetto generale di sicurezza <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/03/2017	23	Una scia di fuoco senza colpevoli <i>Antonio Corrado</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/03/2017	25	Migranti, Corbelli incalza il sindaco <i>Giacinto Carvelli</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	10/03/2017	21	Rogo d'auto Falcomatà con Liberto <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	10/03/2017	24	Rogo d'auto Falcomatà con Liberto <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DI BARI	10/03/2017	6	La Puglia si mobilita per la ricostruzione della biblioteca di Amatrice <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DI BARI	10/03/2017	12	Licenziato incendio per vendetta l'auto dell'ex direttore dell'Ataf <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA BARI	10/03/2017	4	Io e gli altri sindaci in prima linea al front office della disperazione = Lavoro e disperazione ecco perché il sindaco è lo sfigato della Casta <i>Redazione</i>	39
SANNIO QUOTIDIANO	10/03/2017	16	Protezione civile, la sede presso il Centro polifunzionale <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Sicurezza e prevenzione: geologi a confronto a Bari <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Allerta Meteo Campania: burrasca e mare agitato, avviso di criticità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
ansa.it	09/03/2017	1	Maltempo, domani vento forte - Campania <i>Redazione</i>	44
bari.repubblica.it	10/03/2017	1	"Io, sindaco nella Puglia dei primi cittadini sotto attacco&#x3a; ecco perch? siamo gli sfigati della Casta" <i>Redazione</i>	45
campanianotizie.com	09/03/2017	1	Emergenza vento sulla Campania, allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	47
irpinia24.it	09/03/2017	1	Nuova allerta meteo, attese forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	48
napolivillage.com	09/03/2017	1	CRONACA: Maltempo, atteso vento forte sulla Campania <i>Redazione</i>	49
catanzaroinforma.it	09/03/2017	1	Vento forte e burrasca previste per domani dalla protezione civile <i>Redazione</i>	50
primopianomolise.it	09/03/2017	1	Protezione civile, Niro porta i contratti del personale delle sale operative nella riforma nazionale <i>Redazione</i>	51
occhiodisalerno.it	09/03/2017	1	Torna l'allerta meteo in Campania <i>Redazione</i>	52
occhiodisalerno.it	09/03/2017	1	Battipaglia, maxi incidente in via Baratta - AGGIORNAMENTI e VIDEO <i>Redazione</i>	53

AGGIORNATO - Ora i funzionari finisco nel mirino

Scafati: in vista trasferimenti e cambi di settore dopo lo scioglimento per camorra

[Redazione]

Ora i funzionali finisco nel mirino Scafati: in vista trasferimenti e cambi di settore dopo lo scioglimento per camorra La Commissione straordinaria rivoluziona i Settori comunali dopo lo scioglimento dell'Ente per camorra. Così, dopo aver nominato in tempi brevi il Cda dell'Acse risolvendo anche la gaffe relativa alle quote rosa, il prefetto Gerardina Basilicata punta a ridare una nuova organizzazione agli uffici di Palazzo Mayer. In attesa dell'addio della segretaria generale Immacolata Di Saia, previsto nella prima decade di aprile, la prima novità si è registrata ieri mattina, quando Comune è comparso Valentino Antonetti. Il sovraordinato prefettizio non svolgerà il ruolo di super-manager all'interno dell'Acse, come paventato inizialmente, ma affiancherà Giacomo Cacchione, ragioniere capo dell'Ente e indagato nell'ambito dell'operazione "Sarastra". Antonetti agirà sull'Area economico-finanziaria con il compito di rivedere i conti delle società partecipate dal Comune. La sua presenza ieri in Municipio, durante il cda dell'Acse che ha sancito l'arrivo della commercialista Ilaria Imperatore, non è passato inosservato. Ma questo non sarà l'unico cambiamento che il pool ministeriale ha deciso di effettuare. Il prossimo passo porterà al trasferimento di alcuni dirigenti in altri settori dell'amministrazione. Il provvedimento riguarderà, nel dettaglio, i professionisti più vicini all'ex sindaco Pasquale Aliberti e che, seppur indirettamente, sono finiti nel mirino dell'Antimafia che indaga dal settembre 2015 per appurare il presunto patto tra politica locale e camorra. A ricevere una mansione diversa da quella attuale ci sarà sicuramente Laura Aiello, dirigente responsabile dei Servizi al cittadino. Il nome della professionista è legato alla vicenda dell'ex Copmes, quando era alla guida del settore "Più Europa", su cui Dda e Dia continuano a lavorare. Sarà affiancato da un professionista esterno, invece, l'ingegnere Nicola Fienga, responsabile ad interim dell'Area Urbanistica. Da chiarire ci sarà anche la posizione di Vittorio Minneci, ex responsabile di "Scafati Solidale" ed esperto nel settore "Cultura", che sarà destinato ad altri compiti. Da ridefinire anche il ruolo di Maddalena Di Somma, manager delle politiche sociali al nuovo Piano di Zona. Stesso discorso per Maria Antonietta De Nicola, responsabile dell'Ufficio di Gabinetto. Sul fronte dei vigili urbani i tenenti Antonio Cavallaro e Ferdinando Raiola rischiano il trasferimento. Da definire la posizione di Domenico Sicignano, uomo-macchina della Protezione Civile. Domenico Gramazio Giacomo Cacchione -tit_org-

Carcassa di delfino rinvenuta in spiaggia

[Redazione]

CAPACCIO PAESTUM - La carcassa di un delfino è stata rinvenuta sulla spiaggia del litorale da alcuni passanti. Il cetáceo è lungo circa due metri. Sul posto sono intervenuti gli uomini della capitaneria di porto e i volontari della Protezione civile che hanno dato il via alle operazioni per la rimozione e la distruzione della carcassa, evitando in questo modo che la decomposizione dei tessuti potesse provocare disagio. Un delfino morto è stato rinvenuto ad Agropoli a febbraio. -tit_org-

Pericolo per gli smottamenti causati dal maltempo nella notte fra il 6 e il 7 marzo

Il terreno cede, i vigili urbani chiudono parte della Panoramica per Casertavecchia

[Redazione]

Pericolo per gli smottamenti causati dal maltempo nella notte fra il 6 e il 7 marzo Il terreno cede, i vigili urbani chiudono parte della Panoramica per Casertavecchia Il provvedimento sarà in vigore fino alla messa in sicurezza del tratto di strada CASERTA (ò.â.) - Pericolo per gli smottamenti, il Comune chiude d'urgenza via della Pineta, meglio conosciuto come Panoramica per Casertavecchia. Con ordinanza firmata dal comandante facente funzioni dei vigili urbani Maria Lucia Spissu Mele, è disposta la chiusura nel tratto compreso tra la prima e l'ultima strada interpodereale sul lato destro secondo la direttrice di marcia con provenienza Casertavecchia e direzione Caste 1 Morrone. Una decisione presa a seguito del maltempo nella notte tra il 6 ed il 7 marzo scorsi. In quella occasione si è verificata la caduta di alcuni alberi ad alto fusto con il conseguente smottamento di costoni di terra, sul tratto di strada di via della Pineta. L'amministrazione ha quindi ritenuto di dover prendere tutti gli accorgimenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità e in vista dei successivi rilievi, con sondaggi del terreno al fine di verificare la stabilità del tratto di strada. Il provvedimento resterà in vigore fino all'avvenuta messa in sicurezza e al ripristino dei luoghi. L'ordinanza riporta l'attenzione sul problema della Panoramica, a rischio dal punto di vista della stabilità. Nei giorni scorsi, la strada è stata oggetto dell'intervento di pulizia che ha interessato le quattro frazioni collinari che costituiscono la cintura storica casertana: il Borgo di Casertavecchia, Casola, Pozzovetere e Sommana. L'intervento ha visto lo spazzamento e il riordino di tutte le principali arterie delle frazioni, con la sistemazione delle siepi, che da anni erano incolte e non curate, a causa della presenza di una folta vegetazione spontanea, & RIPRODUZIONE RISERVATA ~&à1à" Negoziuri maino, save ia vkfcosorvi -tit_org-

Finisce con la macchina contro il "Med Caf "

[Redazione]

Finisce con la macchina contro il Meda  CAPUA (al) - Un incredibile incidente si   venficato nella tarda serata di mercoled . Un'auto si   schiantata contro l'ingresso del bar "Med Caf " che si trova in via Santa Mana Capua Vetere. La macchina, a bordo della quale c'erano alcuni ragazzi, ha preso fuoco subito dopo l'impatto e ha innescato anche un grosso incendio che ha finito per creare enormi danni al bar. Dalle prime ricostruzioni dell'accaduto pare che sia rimasto anche leggermente ferito un ragazzo. Sul posto sia i vigili del fuoco sia i carabinieri per cercare di capire cosa sia realmente successo. E' possibile che il ragazzo che era alla guida dell'auto abbia perso il controllo del mezzo, ma non se ne conoscono le ragioni. Non sono infata state coinvolte altre macchine. RIPRODUZIONE RISERVATA
>.^Uto, MASTFT NUOTO te & bdagini        e! -tit_org- Finisce con la macchina contro il Med Caf 

Consiglio, lo scontro è sulle bonifiche

[Redazione]

Pagano ha accusato l'amministrazione di "scarsa serietà". Cioffi: non si possono smaltire tanti sacconi tutti assieme. Consiglio, lo scontro è sulle bonifiche. MACERATA CAMPANIA (Valeria Del Mastro) - Si è concluso con l'approvazione di tutti e sette i punti all'ordine del giorno il consiglio comunale che si è tenuto ieri pomeriggio. Uno dei punti più importanti è stato sicuramente quello inerente l'approvazione del Piano di emergenza comunale della Protezione civile, spiegato dal comandante dei vigili Stanislao Veccia, intervenuto nel corso dell'Assise. Veccia annovera, tra le altre cose, la creazione di un'applicazione per cellulari, pc e tablet che prende il nome di 'Polaris', e che possiede molte funzionalità utili alla popolazione, tra cui quella di avviso di scosse di terremoto. Non sono di certo mancate le polemiche nell'ambito della seduta, infatti. Pagano, leader d'opposizione, è intervenuto sulla questione delle bonifiche, confermando il pensiero secondo il quale ci sarebbe poca serietà da parte dell'amministrazione del sindaco Stefano Cioffi nello smaltimento dei rifiuti. Il sindaco ha asserito come purtroppo non si possano smaltire tanti sacconi tutti insieme, anche per questioni logistiche, non solo economiche, e inoltre, dopo lo smaltimento completo dei rifiuti è prevista anche una campionatura del terreno, di cui il consigliere d'opposizione Morrone aveva già fatto notare la necessità. E' stato un consiglio comunale molto acceso, nel corso del quale non sono mancate le polemiche e gli attacchi. La questione delle bonifiche dunque alimenta sempre scontri. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, recuperati oltre 13mila beni culturali

[Redazione]

Terremoto, recuperati oltre 13mila beni culturali AMATRICE - Sono oltre 13mila i beni culturali recuperati da 329 siti colpiti dal terremoto del 24 agosto e dalle scosse successive. Tele, statue, arredi sacri, campane, quadri, pale d'altare salvati da chiese, palazzi storici e musei. A cui si aggiungono 5mila libri e 2600 metri di materiale dagli archivi storici. Lo rende noto la Protezione civile. -tit_org-

Carcassa di delfino rinvenuta in spiaggia

[Redazione]

CAPACCIO PAESTUM - La carcassa di un delfino è stata rinvenuta sulla spiaggia del litorale da alcuni passanti. Il cetáceo è lungo circa due metri. Sul posto sono intervenuti gli uomini della capitaneria di porto e i volontari della Protezione civile che hanno dato il via alle operazioni per la rimozione e la distruzione della carcassa, evitando in questo modo che la decomposizione dei tessuti potesse provocare disagio. Un delfino morto è stato rinvenuto ad Agropoli a febbraio. -tit_org-

Incendio nell'ex stabilimento Fma

[Redazione]

Incendio nell'ex stabilimento Fma PRATOLA SERRA - E' stato necessario l'intervento dei pompieri per mettere in sicurezza lo stabilimento dell'ex Fma. La fabbrica produce parti per le autovetture, e proprio da uno di questi macchinari si sarebbe sviluppato il rogo. Il personale tecnico dell'azienda ha spento le fiamme e messo in sicurezza lo stabile e il macchinario. La situazione è tornata alla normalità dopo qualche tempo. Non ci sono stati feriti tra il personale dello stabilimento. -tit_org- Incendio nell ex stabilimento Fma

RIONE SANITÀ'**Calma apparente tra i vicoli dopo il blitz***[Redazione]*

RIONE SANITÀ' NAPOLI (ge.sc.) - Calma apparente a 24 dall'operazione dei carabinieri che hanno cinto d'assedio la Sanità. In campo, nel pomeriggio di mercoledì, sono scesi i carabinieri della compagnia Stella, che hanno effettuato un capillare servizio di osservazione nel rione. Obiettivo primario era il controllo di pregiudicati per reati di armi e stupefacenti. Gli uomini del maggiore Francesco Cinnirella hanno letteralmente blindato il rione, da piazza Sanità alla zona dell'ex ospedale San Camillo che sorge al centro di quello che forse è uno degli ultimi polmoni verdi del centro antico. Un complesso dismesso, palazzoni di cemento con le pareti nude che lasciano intravedere ancora le ferite del terremoto del 1980. E ancora i carabinieri hanno preso il controllo di via Sanità, l'arteria che si snoda come un serpente di basalto attorno alla struttura. Da vico Lammatari sale inerpicandosi verso le Fontanelle. La Sanità è uno dei tanti rioni gniviera del capoluogo partenopeo. Sull'asfalto vecchi palazzi ingigantiti dall'abusivismo edilizio, sotto decine di cunicoli e catacombe nate per custodire i resti dei cristiani e diventate nel tempo ricoveri per latitanti e malavitosi d'ogni sorta. E' lì che hanno cercato. E' lì che hanno scavato alla ricerca di illeciti. E' lì che, rappresentanza dello Stato, hanno rivendicato la titolarità su quel territorio. Hanno piazzato delle virtuali bandierine di posizione. Perché quella che negli ultimi mesi è stata vista come la terra delle stese, torni ad essere nuovamente il rione che diede i natali al principe De Curtis. ÂÂ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In viale dei Pini segnalata una perdita d'acqua: nessun intervento

Periferie abbandonate tra rifiuti, roghi e disagi

[Redazione]

I problemi del Comune di Giugliano segnalati da una perdita d'acqua: nessun intervento. Periferie abbandonate tra rifiuti, roghi e disagi. GIUGLIANO (NA) - Una delle città più grandi della Campania che però vive una serie di contraddizioni senza che gli amministratori provvedano a risolvere i problemi. In particolare quelli segnalati dai cittadini. Non passa giorno che i residenti delle zone periferiche, in particolare della fascia costiera (Varcaturò, Lago Patria e Licola), non segnalino disagi e situazioni di potenziale pericolo. Eppure il Municipio, l'esecutivo guidato dal sindaco Antonio Poziello non sembra preoccuparsi dei problemi dei cittadini. È il caso di via dei Pini. Qui pochi giorni fa è stata segnalata un'abbondante perdita d'acqua. Finora però non si sono visti tecnici o addetti del Comune e della ditta che si occupa della manutenzione della rete idrica. Fatto sta che l'acqua continua a sgorgare, presumibilmente da una condotta danneggiata, con danni anche economici per l'Ente, oltre che rischi per l'incolumità pubblica, visto che la sede stradale potrebbe cedere a causa della massiccia quantità d'acqua. Ma non solo. L'altra sera tra via Ripuaria e via Torre degli Incurabili, a Varcaturò, si è propagato un esteso incendio di rifiuti e vegetazione, forse di matrice dolosa, che ha costretto i residenti della zona a chiudersi in casa per via del fumo nero e dell'odore acre nell'aria. Anche qui, da tempo, i residenti hanno chiesto al sindaco e ai componenti della giunta di intervenire affinché si controlli il territorio per contrastare il fenomeno dello sversamento illecito dei rifiuti. Appello però caduto nel vuoto, così come tante altre segnalazioni di disastri. -tit_org-

Timori dopo i danni provocati da vento e pioggia pochi giorni fa. Protezione civile in allerta **Arriva il maltempo, paura in città**

[Redazione]

Timori dopo i danni provocati da vento e pioggia pochi giorni fa. Protezione civile in allerta Arriva il maltempo, pauracittà GIUGLIANO (mm) - Nuova allerta meteo da parte della Protezione civile. Da oggi a domenica vento e pioggia si abatteranno nuovamente sulla zona a nord di Napoli. C'è paura a Giugliano. Solo un paio di giorni fa il forte vento, le mareggiate e la pioggia provocarono parecchi disagi in diverse zone del territorio comunale. I residenti hanno paura che possano verificarsi i problemi anche in termini di sicurezza, con pali e alberi divelti. Una situazione che verrà tenuta sotto attento controllo dai volontari della Protezione civile, pronti ad intervenire in caso di necessità al pan dei vigili del fuoco. I maggiori problemi si verificarono nella zona di Varcaturò e di Lago Patria. Ma non solo in via Fogazzaro attorno all'una di notte un grosso arbusto cadde sulla carreggiata e per poco non centrò un'auto in transito. Poco dopo un altro albero fu sradicato dal vento in via Grotta dell'Olmo a Varcaturò. Anche un'insegna pubblicitaria installata su via Piave fu abbattuta dalle raffiche. Senza dimenticare gli allagamenti e i rami e le sterpaglie lungo via Carafiello, al Lago Patria. Allagato e percorribile a passo d'uomo anche anche viale dei Pini Nord, così come via Madonna del Pantano dove sono saltati tre tombini della rete fognaria. MPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Torre Annunziata

Fiamme nel palazzo tolto al boss: ipotesi vendetta = Raid nel vecchio palazzo dei Gionta va a fuoco la casa del boss poeta

[Dario Sautto]

Torre Annunziata Fiamme nel palazzo tolto al boss: ipotesi vendetta DarioSautto lunedì al tribunale JLj di Torre Annunziata inizia il processo ai proprietari dell'immobile per le varie violazioni delle ordinanze di sgombero e le intimidazioni di innessa in sicurezza dell'edificio. Ieri qualcuno - probabilmente dei ragazzini, si è introdotto nel palazzo sequestrato - in attesa della confisca - e ha dato fuoco ai rifiuti accumulati su un ballatoio. Da qualche giorno presenze notturne vengono segnalate nel palazzo che fu roccaforte del clan Gionta, nel cosiddetto Quadrilatero delle carceri, cuore antico di Torre Annunziata. >Apag.38 Raid nel vecchio palazzo dei Gionta va a fuoco la casa del boss poeta La polizia: strane incursioni lunedì al via il processo su sgomberi e violazioni DarioSautto TORRE ANNUNZIATA. Scavalcano un muro, si arrampicano per tre pianis delle impalcature traballanti, entrano da un foro sul tetto e appiccano un incendio sul ballatoio di casa Gionta. Il raid di alcuni teppisti - quasi sicuramente dei ragazzini - è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. I baby vandali, semplicemente degli idioti come li ha definiti il sindaco di Torre Annunziata, Giosuè Starita, si sono introdotti a palazzo Fienga, la roccaforte del clan Gionta al civico 46 di via Bertone, sequestrata e sigillata ormai due anni fa in virtù di un doppio provvedimento, perché ritenuta dall'Antimafia una fabbrica di morte e dalla Procura ordinaria un vero e proprio pericolo per l'incolumità pubblica. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, intorno alle 18 di ieri dei ragazzini si sono introdotti nel cosiddetto palazzo dei contrabbandieri, uno stabile privato di vicolo Pace, interamente circondato da un'impalcatura, disabitato e pericolante, che confina proprio con palazzo Fienga. Dopo essere arrivati sul tetto, i teppisti hanno trovato un foro sul lastrico solare del palazzo sequestrato alla camorra e si sono intrufolati. Probabilmente, visti i danni trovati all'interno, non era neanche la prima volta che lo facevano. Trovato un cumulo di spazzatura sul ballatoio del secondo piano, la baby-gang ha dato fuoco a cartacce e rifiuti, per poi darsi alla fuga. Allertati da alcuni residenti che hanno visto il fumo provenire dall'interno, sul posto sono subito giunti gli agenti della polizia municipale di Torre Annunziata, agli ordini del colonnello Mario Accardo e del tenente Antonio Vimo, che hanno aperto il cancello del palazzo in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco, che in pochi minuti hanno domato le fiamme. Appena è stato spento il rogo, i caschi bianchi hanno effettuato un sopralluogo e avviato formalmente le indagini. A palazzo Fienga, poi, sono arrivati anche i poliziotti del commissariato di Torre Annunziata, guidati dal primo dirigente Vincenzo Gioia e dal vicequestore Elvira Arù, che già da alcune settimane stanno indagando su strane presenze segnalate nei pressi dell'ex roccaforte del clan. A preoccupare, infatti, non è solo il piccolo incendio di ieri pomeriggio, ma anche alcuni muri di appartamenti che sono stati parzialmente sfondati. Non si tratta, infatti, di case qualunque: lì vivevano Gemma Donnarumma, la moglie del capoclan Valentino Gionta, e accanto proprio il loro figlio primogenito, Aldo il boss poeta, prima di cambiare residenza e trasferirsi a via Castello. Se quei ragazzini siano, o meno, pratici del palazzo è ancora impossibile da stabilire, così come se abbiano scelto accuratamente gli appartamenti da violare e luoghi cui appiccare le fiamme, nonché giorno per farlo. Lunedì, infatti, al tribunale di Torre Annunziata inizia il processo ai proprietari dell'immobile per le varie violazioni delle ordinanze di sgombero e le intimidazioni di messa in sicurezza dell'edificio. Oggi, però, resta il problema dell'accessibilità al palazzo, se- I dubbi Edificio sotto sequestro Giovani teppisti in azione nelle stanze dei segreti non è chiaro il movente questurato - in attesa della confisca - e da qualche settimana più volte violato: prima un ragazzino riuscì ad intrudersi per gioco da un foro esterno e fu recuperato dai vigili urbani, poi alcune presenze notturne sono state segnalate nei giorni scorsi, infine ieri l'incendio. Per il sindaco Starita, però, il problema è solo uno: È evidente che ci sia qualche idiota che ha deciso di mettere in pericolo la propria vita, entrando in un palazzo super vigilato notte e

giorno e praticamente sigillato. Il Comune ha già effettuato un primo sopralluogo, e domani (oggi per chi legge) controlleremo nuovamente se sia necessario effettuare degli interventi straordinari. -tit_org- Fiamme nel palazzo tolto al boss: ipotesi vendetta - Raid nel vecchio palazzo dei Gionta va a fuoco la casa del boss poeta

Via cavallo camion in fiamme

[Redazione]

Attimi di panico in via Cavallo per un camion andato in fiamme. Lungo la strada di collegamento con via Circumvallazione. A dare origine all'incendio un guasto nel vano motore: L'autista è immediatamente sceso dall'auto. VIA CAVALLO CAMION IN FIAMME. Il camion - Le fiamme hanno subito bruciato freno e frizione - ha proseguito la sua corsa fino all'incrocio. Fortunatamente, grazie al tempestivo intervento dei vigili urbani, non sono stati coinvolti ulteriori veicoli. Una volta "fermato" il camion, si è proceduto allo spegnimento delle fiamme e alla successiva rimozione del camion dalla strada. LadyM. 'rai u Della Gatta in farmada l -tit_org-

ACRI Ha finanziato la costruzione di pozzi d'acqua
Raccolta tappi pro Tanzania

[P.ci.]

ACRI Ha finanziato la costruzione di pozzi d'acqua ACRI - Nei giorni scorsi, l'Aspa (Associazione Acri Pronto Aiuto), che opera nel campo dell'assistenza sanitaria e in quello della Protezione civile, ha completato un interessante progetto di collaborazione con il Centro mondialità sviluppo reciproco, finalizzato alla raccolta dei tappi di plastica. Proprio l'Aspa, infatti, ha sostenuto, nel corso degli anni, il progetto di cooperazione internazionale promosso dal Centro mondialità sviluppo reciproco di Livorno, partecipando attivamente alla campagna "Dall'acqua per l'acqua... facciamola bere anche in Tanzania". L'iniziativa in questione ha consentito di realizzare la costruzione di nuovi pozzi in una zona in cui la mancanza d'acqua è uno dei problemi sociali più sentiti. I risultati ottenuti hanno decisamente soddisfatto i volontari dell'associazione che operano sul territorio fin dal lontano 1998. p.ci. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Interrogazione sul recupero di Palazzo Penne

[Redazione]

NAPOLI. Il Palazzo Penne sarebbe dovuto diventare un polo letterario, un'officina per gli universitari, un laboratorio culturale atto a formare intellettuali e professionisti competitivi. Bellissimo progetto di cui, a distanza di più di 15 anni dall'acquisizione del bene da parte della Regione Campania ancora non si conoscono le sorti. Una premessa forte in base alla quale la consigliera regionale forzista, Flora Beneduce, ha deciso di presentare una interrogazione al Governatore Vincenzo De Luca. La Regione Campania nel 2004 acquistò l'edificio per 5 milioni di euro, allora privato, situato a piazzetta Teodoro Monacelli unico immobile nel centro storico di Napoli interamente di proprietà della Regione. Nel 2013 furono stanziati 13,5 milioni di euro di fondi europei per il restauro ed il completo recupero che avrebbe dovuto portare l'edificio a diventare sede operativa della Presidenza della Giunta Regionale per le attività di competenza della protezione civile. A tutt'oggi però il restauro ha interessato solo il portale col portone ligneo, mentre tutto il resto del complesso versa in stato di totale abbandono. Il centro storico di Napoli, incluso Palazzo Penne è Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1995 e la mancanza di tutela e gestione di tale bene è ancora più grave. Ho indirizzato al Governatore l'interrogazione per capire le ragioni del mancato recupero dell'antica dimora della famiglia Penne e per conoscere quali iniziative intende intraprendere per scongiurare il pericolo di definitivo degrado - ha concluso la Beneduce- È compito delle istituzioni salvaguardare l'interesse della collettività al godimento del bene, così come tutelare l'incolumità pubblica. -tit_org-

Criminalità senza freni nel Foggiano A San Severo cittadini in piazza = Spari, bombe, caporali e auto in fiamme

Il territorio del Foggiano senza pace anche dopo l'arrivo dei rinforzi di polizia. A San Severo cittadini in piazza

[Luca Pernice]

Criminalità senza freni nel Foggiano A San Severo cittadini in piazza di Luca Pernice Sindaci e cittadini in piazza contro la criminalità. In centinaia hanno manifestato, ieri sera, a San Severo per protestare contro l'escalation criminale registrata in città negli ultimi tempi. A cominciare dai colpi di pistola esplosi contro i mezzi della polizia anticrimine il 5 marzo. a pagina 2 Spari, bombe, caporali e auto in fiamme Il territorio del Foggiano senza pace anche dopo l'arrivo dei rinforzi di polizia. A San Severo cittadini in piaz FOGGIA Dopo le Istituzioni anche i cittadini di San Severo hanno detto basta a furti, rapine, bombe e sparatorie che hanno gettato la città in un profondo stato di paura e di angoscia. Se non sei una mela marcia... marcia con noi lo slogan della manifestazione che si è snodata, ieri sera, tra le vie del centro foggiano a cui hanno partecipato commercianti, imprenditori, cittadini, studenti e associazioni che operano nel tessuto sociale e sportivo cittadino. un flashmob di protesta contro la criminalità deciso all'indomani dei colpi di pistola sparati da una persona contro un furgone del Reparto Mobile della polizia. Una situazione che ha maggiormente aggravato l'emergenza criminalità a San Severo se si pensa che quei colpi di pistola sono stati sparati pochi giorni dopo incontro, sul tema della sicurezza in città, del sindaco Francesco Miglio con il ministro dell'Interno Marco Minniti. Una città, San Severo, preoccupata anche per l'eccessiva presenza di migranti dopo che molti degli ospiti del Gran Ghetto, la baraccopoli sgomberata la scorsa settimana, hanno trovato accoglienza 2 attentati In poche ore: a Peschici contro il sindaco e a Foggia 3 colpi di pistola sono stati sparati contro un furgone della polizia in due strutture regionali che si trovano alla periferia del centro dell'alto Tavoliere. Paura per la presenza eccessiva di migranti e anche per il ritorno in massa dei caporali in queste campagne. Intanto sembra che la criminalità in Capitanata stia alzando il tiro e sembra non preoccuparsi del fatto che le istituzioni, anche a livello governativo, abbiamo annunciato incrementi di forze dell'ordine sul territorio. L'altra notte a Foggia un altro attentato, l'ennesimo, ad un rappresentante delle istituzioni, anche se - secondo le prime indiscrezioni l'episodio sarebbe legato a vicende personali e lavorative. Ma questo non diminuisce la gravità di quanto accaduto. La vittima è l'ex direttore dell'Alai, l'azienda di trasporti urbani di Foggia, Massimo Dicecca che ora lavora a Taranto con le stesse mansioni. Un ex dipendente dell'azienda, di 40 anni già noto alle forze dell'ordine, che sarebbe stato licenziato proprio da Dicecca si è vendicato incendiando l'automobile dell'ex direttore. Intorno all'una e trenta, della notte tra mercoledì e giovedì, ha piazzato una diavoli- Gli 3tent3ti Nelle foto a destra l'auto dell'ex direttore dell'Atafdi Foggia, Massimo Dicecca, data alle fiamme e il furgone della polizia colpito da proiettili. Al centro il flash mob a San Severo na vicino alla ruota posteriore della Opel della vittima, parcheggiata sotto la sua abitazione in via Menichella, alla periferia della città. L'autore è stato identificato pochi minuti dopo l'incendio, mentre stava scappando. In mano aveva ancora l'accendino con cui avrebbe appiccato le fiamme. L'uomo avrebbe ammesso di averlo fatto per vendicarsi del licenziamento subito dallo stesso Dicecca. Le fiamme hanno distrutto l'automobile e altri mezzi che erano in sosta accanto alla Opel. Il proprietario di una di queste auto, una Fiat 600, ha sistemato, ieri mattina, un cartello nella sua auto bruciata: Io vivo a Foggia. Una scritta di disperazione e, soprattutto, di rassegnazione. L'attentato di Foggia segue di poche ore quello avvenuto a Vico del Gargano dove, nella notte tra martedì e mercoledì, un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere davanti all'abitazione del sindaco di Peschici Franco Tavaglione. Sul posto i carabinieri hanno trovato anche un colpo di pistola calibro 12. Una e propria intimidazione al primo cittadino che, nei giorni scorsi, aveva firmato - con altri tre sindaci del Gargano - un documento contro la criminalità organizzata. Numerose le attestazioni di solidarietà alle vittime delle due intimidazioni tra cui i sindaci della Comunità del Parco Nazionale del Gargano che, condannando il vile attentato subito da Tavaglione, hanno parlato di un atto criminoso che mira al cuore delle istituzioni che operano

in prima linea per il rispetto della legalità. I sindaci sono il primo baluardo contro l'incultura dell'abuso e della prepotenza, ma troppe volte vengono lasciati soli a lottare. I due attentati sono avvenuti a poche ore di distanza dall'annuncio dell'arrivo in Capitanata dei rinforzi promessi dal Viminale per gestire l'emergenza sicurezza a San Severo, della visita a Foggia del procuratore nazionale antimafia e dello sgombero del Gran Ghetto e dell'incendio nella baraccopoli in cui sono morti due cittadini del Mali. Luca Pernice RIPRODUZIONE RISERVATA Il flash mob Se non sei una mela marcia... marcia con noi era lo slogan della manifestazione -tit_org- Criminalità senza freni nel Foggiano A San Severo cittadini in piazza - Spari, bombe, caporali e auto in fiamme

Gli attivisti incontrano il dirigente Caselli per poter discutere dell'iniziativa: i piccoli impianti potrebbero sorgere a Fuorni, Parco San Matteo e parco Mercatello

Rifiuti, compostiere di comunità: individuate tre aree salernitane dal meetup "Amici di Beppe Grillo"

[Redazione]

I Gli attivisti incontrano il dirigente Caselli per poter discutere dell'iniziativa: i piccoli impianti potrebbero sorgere a Fuorni, Parco San Matteo e parco Mercatello. Rifiuti, compostiere di comunità: individuate tre aree salernitane dal meetup "Amici di Beppe Grillo". In coordinamento con i Meetup di Pellezzano, Baronissi, Fisciano e Mercato San Severino, ha inviato al Comune di Salerno, un sollecito ad inoltrare istanza di adesione alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti indetta dalla Regione Campania. Una rappresentanza del gruppo si è recata presso gli uffici del Settore Ambiente e Protezione Civile a seguito di convocazione telefonica per un confronto con il dirigente Luca Caselli e Motorino Vincenzo. "L'incontro ha consentito alle parti intervenute di poter analizzare sia le opportunità che si verranno a creare in favore dei cittadini salernitani a seguito di installazioni delle compostiere di comunità che le necessità tecnico-operative legate all'ubicazione ed alla gestione che questo tipo di impianti richiede - scrivono i membri del meetup salernitano - il principio di integrazione del sistema di gestione dei rifiuti con una rete di piccoli impianti, attraverso cui la Regione Campania ha inteso promuovere il finanziamento dell'acquisto e della relativa messa in esercizio di impianti di compostaggio di comunità in favore dei Comuni, ben si confa con le esigenze socio-ambientali che la città di Salerno necessita anche in presenza di un impianto di grandi dimensioni già esistente. Sono state analizzate tutte le condizioni presenti nell'avviso pubblico regionale necessarie alla presentazione della candidatura". Le aree destinate all'installazione degli impianti, secondo dei criteri di sostenibilità eco-ambientale, di richiesta da parte delle comunità locali e di disponibilità di aree comunali, che il gruppo ha individuato e sottoposto all'Assessore all'ambiente e al dirigente del Settore Ambiente del Comune di Salerno, riguardano tre possibili zone: Rione Fuorni che potrebbe risultare vantaggioso rispetto all'attuale raccolta della frazione umida da conferire nell'attuale impianto di compostaggio; Parco San Matteo per espressa volontà di un grande condominio composto da 95 famiglie che ne richiede l'installazione all'interno dell'area condominiale oppure nell'area che delimita la recinzione del condominio di proprietà del Comune e area Parco del Mercatello in posizione centrale rispetto alla zona residenziale dei rioni di Pastena e Mercatello densi di unità abitative che potrebbero garantire un apporto all'impianto costante. Sarà compito del Comune di Salerno, ora, avviare la manifestazione d'interesse nei confronti della Regione Campania per l'installazione degli impianti di compostiera di comunità ed avviare una procedura ad evidenza pubblica per coinvolgere le Associazioni di volontariato del settore ambiente ad avviare i processi di formazione per la gestione degli stessi impianti. -tit_org- Rifiuti, compostiere di comunità: individuate tre aree salernitane dal meetup Amici di Beppe Grillo

BARONISSI-FISCIANO**Lezioni pratiche dei corsi di primo soccorso***[Redazione]*

BARONISSI- Oggi e 115 marzo al via le lezioni pratiche dei corsi di primo soccorso e di utilizzo dei defibrillatori presso la sede de "La Solidarietà" per il progetto alternanza scuola-lavoro Dalla teoria alla pratica. Il progetto "alternanza scuola lavoro" promosso dall'Istituto Scolastico Liceo Scientifico di Baronissi e sostenuto dall'Associazione di Volontariato "La Solidarietà" di Risciano, vedrà impegnati i liceali che hanno partecipato alle lezioni teoriche dei mesi di gennaio e febbraio, nella pratica dei corsi di primo soccorso e di utilizzo dei defibrillatori. Le lezioni pratiche terranno i prossimi 10 e 15 marzo, presso la sede de "La Solidarietà" a Lancusi, con il dott. Francesco Cesarono che ancora una volta farà da tutor ai giovani volontari che stanno apprendendo le tecniche di emergenza sanitaria. A seguire, nei mesi di aprile e maggio si terranno le lezioni teoriche di Protezione Civile. E nei mesi estivi, gli studenti saranno impegnati in un'azione di affiancamento ai volontari durante lo svolgimento dei campi scuola. Al progetto hanno aderito 31 studenti che sono suddivisi in due gruppi da 15 e 16 ragazzi che si alterneranno a perseguire i corsi. Tutor esterno de "La Solidarietà" è Antonio De Chiara, mentre il coordinatore del progetto "Alternanza Scuola - Lavoro" è il Prof. Rino Giordano. Al termine dei corsi, gli studenti partecipanti riceveranno il relativo attestato BLSD, riconosciuto dalla Regione Campania. -tit_org-

**Il sindaco di Gimigliano interviene sullo stop della tratta delle Ferrovie della Calabria
Ferrovia vitale per l'entroterra***[Saverio Artirio]*

Il di Ferrovia vitale per l'entroterra Si pensi alle infrastrutture esistenti e non alla "strada che non c'è" Saverio Artirio
GIMIGLIANO Solo quando il servizio ferroviario viene meno, come è successo in questi giorni, se ne comprende
l'importanza e la funzione fondamentale per i nostri Comuni dell'entroterra presilano catanzarese. Lo sostiene il
sindaco di Gimigliano. Massimo Chiarella che entra nel dibattito aperto a seguito della chiusura del servizio tra
Gimigliano e Soveria Mannelli. Proprio per questo la tratta ferroviaria che collega Catanzaro con Soveria Mannelli
andrebbe urgentemente potenziata e riqualificata. Più volte, insieme ai colleghi sindaci del territorio interessato,
abbiamo promosso numerose iniziative sottoscrivendo anche un documento progettuale di rilancio di queste ferrovie
che abbiamo trasmesso alla Regione. È inutile evidenziare - ha proseguito - come questa ferrovia abbia
rappresentato e rappresenta ancora un validissimo strumento di mobilità collettiva; le nostre aree interne si sono
sviluppate grazie a questa importante infrastruttura che purtroppo oggi, senza sostanziali interventi di miglioramento e
di riqualificazione, è destinata a svolgere un ruolo marginale e sicuramente scarsamente produttivo per tutte le
comunità del comprensorio. Rispondendo al consigliere provinciale Giacomo Muraca, il primo cittadino sottolinea
come le ferrovie secondarie sono state abbandonate al loro destino, soprattutto quando lo Stato centrale prima di
trasferirle alle Regioni aveva l'obbligo di risanarle. Oggi le conseguenze sulla tratta Catanzaro - Cosenza sono quelle
di cui parla Muraca. Rete abbandonata, mezzi obsoleti, con oltre 50 anni di attività, grandi sforzi del personale che ha
subito tagli occupazionali drastici, da 1.850 unità nel 2000 alle attuali 800 circa. Dico all'amico Giacomo Muraca che
sarebbe necessario che la politica, nelle more che realizzi "la strada che non c'è", si prenda cura di potenziare e
riqualificare le infrastrutture esistenti. I problemi alla galleria di Gimigliano sono solo la punta dell'iceberg, ma il
dissesto idrogeologico coinvolge tutto il tracciato ferroviario e solo il costante monitoraggio dei punti critici consente
una circolazione in sicurezza. Nel caso dell'interruzione - ha aggiunto Chiarella - ci sarà stato pure un difetto di
comunicazione con gli utenti, cosa che non dovrebbe avvenire, ma penso non voluto da alcuno, piuttosto dettato da
una repentina evoluzione del fenomeno franoso che coinvolge la galleria. Fenomeno che con gli ultimi eventi
atmosferici si è evoluto portando a un'accentuazione della deformazione della sagoma della galleria imponendo, per
motivi di sicurezza, il blocco del servizio. Mi auguro - ha concluso Chiarella - che il pronto intervento già messo in atto
dall'azienda, serva a ripristinare il servizio al più presto per eliminare il disagio a cui sono sottoposti gli utenti,
sperando che noi sindaci possiamo "cogliere questi momenti per esercitare tutte le necessarie pressioni nei
confronti degli enti competenti (Regione) per un ammodernamento della tratta Operazione essenziale e necessaria
per un collegamento tra Catanzaro e Cosenza che vorrebbe dire sviluppo per l'intera area centrale della Calabria.
Rete abbandonata, mezzi obsoleti e grandi sforzi del personale che ha subito tagli Disagi per l'utenza Solo autobus
sostitutivi La direzione dell'esercizio ferroviario delle Ferrovie della Calabria ha riscontrato la necessità urgente di
procedere a interventi di straordinaria manutenzione, non più rinviabili, all'interno della galleria di Gimigliano sulla
tratta ferroviaria Soveria Mannelli Catanzaro. I dispositivi di monitoraggio, a suo tempo installati all'interno della
galleria ubicata nella zona interessata dalla cosiddetta "frana di Gimigliano", hanno evidenziato, infatti, una evoluzione
dei fenomeni che rende necessaria l'adozione di urgenti misure di consolidamento statico della galleria. Da qui la
sospensione del servizio e l'attivazione di bus sostitutivi. -tit_org- F
errovia vitale per l'entroterra

Nocera Terinese

Il Comune punta a costruire un parco sulla spiaggia

[Giovambattista Romano]

Giovambattista Romano NOCERATERINENSE L'area immediatamente a monte di quello che resta del lungomare è sotto attacco del mare. Lo dimostrano i segni lasciati lì, quasi fino al sottopasso stradale di via Marcello De Luca, dall'ultima mareggiata: fanghiglia e altro materiale depositato. Se non si provvederà a realizzare al più presto le opere di difesa costiera previste dal masterplan dell'Abr, il mare in futuro, avanzando, potrebbe produrre ulteriori danni, oltre a quelli provocati già sulla passeggiata. In tale situazione parlare di ricostruzione del lungomare e di spendere soldi pubblici per la messa in sicurezza di opere che inesorabilmente sarebbero travolte, è da irresponsabili, afferma la sindaca Fernanda Gigliotti. L'amministrazione piuttosto non penserebbe ad un lungomare fatto di cemento, peraltro in buona parte già distrutto dai flutti, ma di dover restituire alla cittadinanza la spiaggia che non c'è più e alla spiaggia un Il Comune punta a costruire un parco sulla spiaggia parco mediterraneo di tamerici, di ginepri, di lentisco, olivastro, corbezzolo, mirto, pitosforo. Gli amministratori vorrebbero ripiantare sulla costa quello che c'era e che abbiamo distrutto negli anni Settanta dicono. E ancora sostituire le mattonelle e il cemento armato dell'ex lungomare con euforbie, giglio di mare, asfodelo, narciso selvatico e altro. Vogliamo aprire le vie del mare - aggiunge la Gigliotti - riconquistare pezzi del territorio che sono abbandonati da anni, tanto da essere terra di nessuno, marginali e degradati. Intanto prosegue il lavoro dell'amministrazione in direzione della costruzione del futuro del paese. In soli otto mesi - sottolinea con soddisfazione la sindaca abbiamo attivato la programmazione del territorio e adeguato tutti gli strumenti di pianificazione alle leggi dello Stato e della Regione. Parliamo del Pai (Piano di assetto idrogeologico), del Psc (Piano strutturale comunale), del Piano di protezione civile e, da ultimo, del Piano spiaggia. L'impegno dichiarato degli amministratori municipali è di offrire alla cittadinanza un nuovo modello di sviluppo sostenibile che nasca da un ritrovato equilibrio tra l'azione dell'uomo e il rispetto della natura. La Gigliotti è convinta che il futuro del territorio, della costa di Nocera sia nelle mani e nella coscienza di chi amministra e di chi è amministrato. Solo se impareremo a rispettare il territorio potremo vivere di terra e di mare afferma. 4 L'area a monte del lungomare. Invasa dalle acque della mareggiata -tit_org-

Saranno distribuiti negli Sprar i migranti che vivono nei cartoni

[Virgilio Squillace]

La dal al del ila è sui Saranno distribuiti negli Sprar i migranti che vivono nei carton Virgilio Squillace Una raccomandazione: è necessario che gli Sprar individuati siano vicini alla città, altrimenti ci sarà qualche problema per i migranti. Questi, infatti, per la loro condizione di stranieri "dublinanti" in attesa di avere rinnovati i documenti, oppure perché aspettano l'esito del ricorso contro il respingimento d'una domanda di protezione umanitaria, hanno la necessità e comunque l'abitudine di recarsi presso la Questura o in altri uffici a chiedere notizie sulle pratiche che li riguardano. La notizia è di ieri, diffusa dal leader del Movimento diritti civili Franco Corbelli dopo aver sentito il sindaco Ugo Pugliese e l'assessore Alessia Romano. Mi hanno informato della loro iniziativa - ha spiegato Corbelli, da tempo impegnato per risolvere- La prossima settimana l'incontro coi profughi sotto il cavalcavia r  il problema - e per questo li ringrazio pubblicamente. Per la quarantina di migranti, uomini e donne, che vivono sotto il cavalcavia si sta cercando di ospitarli in strutture di accoglienza. Quattro Sprar, contattati dal Comune, hanno gi  dato la loro disponibilit  ad accoglierli.   una soluzione dignitosa e ottimale, che eviter , per il momento, l'invio dei tr  container della Protezione Civile che restano comunque sempre a disposizione per ogni necessit . Franco Corbelli, che   delegato dalla Presidenza della Regione per la tutela e promozione dei diritti umani, ha ricordato: Avevo espresso la mia amarezza per una situazione che sembrava non si riuscisse a sbloccare, nonostante, in queste ultime settimane, l'impegno comune, mio, della Regione e dell'Amministrazione comunale crotonese. Adesso invece, dopo Esprimo soddisfazione. Finalmente sar  cos  cancellata una disumanit  aver parlato con il sindaco Pugliese e l'assessore Romano, esprimo tutta la mia soddisfazione per questa soluzione che mi   stata prospettata e a cui sta lavorando l'Amministrazione comunale. Finalmente sar  cos  cancellata la disumanit  di quei poveri migranti del cavalcavia, molti dei quali con problemi di salute. Corbelli la prossima settimana sar  a Crotone per affrontare assieme al sindaco Pugliese e all'assessore Romano il problema e per incontrare quei migranti che vivono all'addiaccio sotto il cavalcavia in attesa di rinnovare i propri documenti. Per il rinnovo - ha protestato Corbelli - ci vogliono dei mesi, in alcuni casi anni: ancora una volta chiedo al Prefetto di Crotone e al Governo, perch  non si evita questa lunghissima attesa e non si danno in tempi rapidi i documenti richiesti?. < Sotto il cavalcavia Nord. Migranti accampati tra i cartoni -tit_org-

MIGLIORAMENTO SISMICO Prorogati i termini

[Redazione]

MIGLIORAMENTO SISMICO Prorogati termini Il Settore Infrastrutture del Comune comunica che sono stati prorogati al 20 marzo prossimo i termini di scadenza per la presentazione delle domande per l'accesso dei cittadini agli incentivi, previsti dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile regionale n.344 del 9 maggio 2016, per interventi strutturali di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. La domanda dev'essere corredata, a pena di esclusione, dalla scheda di verifica sismica firmata da un tecnico abilitato. - tit_org-

Corigliano

Quei torrenti scambiati per pattumiere a cielo aperto

[Emilia Pisani]

Quei torrenti scambiati per pattumiere a cielo aperto Emilia Pisani CORIGLIANO A valle del Torrente Coriglianeto, tra i più importanti della città, è presente una suggestiva area. Un vero e proprio parco, visitabile e fruibile grazie ad un parziale recupero, che dista solo 20 chilometri dal mare e dove sono presenti antichi mulini, una storica fabbrica del ghiaccio, una centrale elettrica. Un posto incantato, nel quale inoltrarsi con salutari passeggiate e lasciarsi affascinare dal fruscio degli alberi, della natura incontaminata. Peccato che a tanta meraviglia corrisponda l'inciviltà e l'arroganza di chi sporca e violenta continuamente il territorio. In prossimità della zona dello Scalo che il torrente attraversa e che permette di raggiungere contrada Insiti, c'è chi ha pensato bene di scaricare di tutto sul letto del torrente. Elettrodomestici in disuso, materiale di risulta edile, plastica e addirittura lastre di eternit. Uno scempio che interessa, purtroppo, buona parte dei torrenti della città e sul quale difficilmente si è intervenuti negli anni in maniera decisa e risolutoria. Sottoporre a sequestro preventivo le aree interessate, avviare indagini contro ignoti e provvedere all'immediata bonifica dell'area non è una prassi consolidata. Tanto è vero che dopo numerose denunce relative alla presenza di immondizia nei letti dei torrenti poco o nulla è stato davvero fatto. Neppure l'alluvione del 2015 ha smosso in tal senso le istituzioni competenti nonostante la maggior parte degli straripamenti siano stati dovuti proprio all'ingolfamento dei letti dei corsi d'acqua che attraversano la città. L'ultimo, in ordine di tempo, scempio ambientale è rappresentato da una discarica abusiva realizzata all'interno nell'alveo del torrente di contrada Insiti. Un vecchio frigorifero, mobili rotti, cartoni, ferro e addirittura un manichino per abiti sono accatastati all'interno dell'alveo del torrente. La mancata manutenzione da parte degli enti preposti, in questo caso la Regione, delle aree vicine ai corsi d'acqua, il miglioramento degli sbocchi a mare e dello scorrere dell'acqua nei torrenti sono azioni oltre che di ripristino delle condizioni ambientali anche e interventi a tutela della salvaguardia e sicurezza del territorio. La sistemazione idraulica dei torrenti Malfrancato, San Mauro, nei pressi dei quali sono presenti abitazioni, Leccalardo e Coriglianeto la loro pulizia e messa in sicurezza appare ancora oggi un miraggio. * I corsi d'acqua sono ingolfati di spazzatura La mancata manutenzione della rete fluviale mette a rischio il territorio La storia non insegna nulla. L'alluvione del 2015 è stata causata in buona parte dalla cattiva o inesistente manutenzione dei torrenti -tit_org-

L'Amministrazione comunale di Polistena ha approvato il regolamento

Protezione civile, via libera al "reclutamento" dei volontari

Il sindaco Michele Tripodi: Necessario un impegno concreto sul fronte della prevenzione dei rischi sismico e idrogeologico

[Attilio Sergio]

di ha il Protezione civile, via libera al "reclutamento" dei volontari Il sindaco Michele Tripodi: Necessario un impegno concreto sul fronte della prevenzione dei rischi sismico e idrogeologico Attilio Sergio POLISTENA È già visibile sul sito internet del Comune l'avviso per la costituzione del gruppo locale di volontari di Protezione Civile. L'Amministrazione comunale, con delibera di consiglio comunale, ha infatti approvato il regolamento che disciplina l'istituzione del gruppo di Protezione Civile e ne articola il successivo funzionamento. Si tratta - ha sottolineato il sindaco Michele Tripodi - di un passo in avanti in attuazione delle direttive del dipartimento regionale di Protezione Civile, coordinato da Carlo Tansi, che favorisce sul territorio la formazione di unità costantemente operative, in grado di prestare soccorso alla popolazione in caso di calamità, alle dirette dipendenze delle Autorità locali competenti. L'Amministrazione comunale di Polistena - ha aggiunto il primo cittadino - è sensibile alle problematiche di rischio che investono particolarmente il nostro territorio, e necessitano di un impegno concreto sul fronte della prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. La pubblicazione dell'avviso, che rimarrà sempre aperto agli apporti di persone ed associazioni che vorranno aggregarsi, rappresenta un'importante accelerazione su un delicato argomento, che non è più differibile. Alla costituzione concreta del gruppo locale di volontari di Protezione Civile, si potrà prendere parte con semplice domanda secondo quanto stabilito nell'avviso, che prevede requisiti minimi tra cui maggiore età, sana e robusta costituzione, condotta trasparente senza condanne penali. La successiva iscrizione all'albo comunale, sia come singoli cittadini, che come enti associazioni / organizzazioni ecc. già costituite ed operative sul territorio, avverrà automaticamente a seguito di breve istruttoria. L'avviso - a parere del sindaco Tripodi - punta a reclutare persone sensibili, formate o da formare, che svolgeranno la loro opera a titolo gratuito, nei confronti delle quali l'Amministrazione metterà a disposizione locali, spazi, vestiario, strumenti, attrezzature, per poter gestire le fasi di emergenza, da quelle di piccole dimensioni a quelle più importanti. Inoltre l'Amministrazione comunale informa, sempre nell'ottica di prevenzione e di comunicazione con la popolazione, che a breve saranno distribuiti, ad ogni nucleo familiare, opuscoli con la mappa del Piano di Protezione Civile vigente che definisce le indicazioni e i comportamenti di ogni cittadino in caso di calamità. < Tra breve il Comune distribuirà a ogni famiglia un opuscolo col Piano di protezione civile Iter semplice La procedura che dovrà portare alla costituzione concreta del gruppo locale di volontari di Protezione Civile è stata approntata con l'obiettivo di eliminare ogni farraginosità troppo tipica della "macchina" burocratica. Così si potrà prendere parte con semplice domanda secondo quanto stabilito nell'avviso, che prevede requisiti minimi tra cui maggiore età, sana e robusta costituzione, condotta trasparente senza condanne penali. Parola d'ordine, dunque, semplicità: pertanto la procedura prevede che la successiva iscrizione all'albo comunale avverrà automaticamente a seguito di breve istruttoria. -tit_org- Protezione civile, via libera al reclutamento dei volontari

Tansi: Spesi soldi ma non tutto è stato rispettato

[Armando Scuteri]

in a c'è il dei) Continuano i fenomeni di dissesto del territorio. Il sindaco dovrà transennare la via Carmine Armando Scuteri! CAULONIA Purtroppo quando qualcuno chiede l'intervento della Protezione Civile, vuoi dire che la fase della prevenzione non è andata a buon fine. È quanto il professor Carlo Tansi, che della Protezione civile calabrese è il responsabile, ci ha dichiarato ieri pomeriggio al termine di un attento sopralluogo al quartiere Maietta e via Carmine, nel centro storico di Caulonia che sta sprofondando. Un sopralluogo che ha effettuato compagnia del geologo Domenico Antonio Sicilia, presente il sindaco, dottor Giovanni Riccio, lo staff dell'Ufficio tecnico del Comune, con in testa l'architetto Ilario Naso, e uno dei membri del volontariato della Protezione civile di via Boccioni, Antonella Ierace. Quello attuato è stato un controllo minuzioso per prendere contezza della pavimentazione stradale che di giorno in giorno tende ad abbassarsi di livello, delle fenditure lunghe e profonde che la interessano e delle crepe che hanno aggredito pareti di abitazioni e luoghi sacri. Qui non solo non si è fatta prevenzione ma - ha aggiunto Tansi - sono stati spesi molti soldi. Sono stati spesi circa sei, sette milioni di euro. Con questa spesa si poteva mettere in sicurezza tutta l'area. Il progetto su cui si è lavorato è un lavoro serio, ma viene da ipotizzare che in fase di realizzazione non sia stato rispettato in toto. Esiste un'ampia frattura tettonica che corre lungo il margine esterno della rupe lungo il quale sino alla fine degli anni Settanta insistevano abitazioni poi crollate o demolite. Un fenomeno, dunque, quello del dissesto del quartiere Maietta, sul quale si trovano l'antica chiesa dei San Leo, oggi luogo di cultura, e quella monumentale dell'Immacolata, tra le più belle della Calabria, che ha origini lontane. Intanto già da stamattina il sindaco di Caulonia dovrà provvedere a transennare opportunamente i tratti più a rischio per l'incolumità pubblica e privata e al contempo proibire l'accesso autoveicolare lungo tutta via Carmine. Mentre alla Protezione civile del luogo sono state impartite disposizioni per monitorare costantemente le fenditure per stabilire se vi sono cambiamenti, in qual caso è necessario attivare lo sgombero di alcune abitazioni perché le persone devono essere messe in sicurezza. Altro intervento da effettuare in tempi ristretti dovrà riguardare le acque pluviali che devono essere raccolte e allontanate da questa grande frattura. Diminuendo la quantità di acqua non dico che si fermi il movimento, ma lo si rallenta, ha ancora detto il professor Tansi. Quindi, concludendo, ha rilevato che il passo successivo spetta nuovamente a chi deve fare prevenzione e purtroppo c'è da combattere con la burocrazia. Confido molto nei Dipartimenti dei Lavori Pubblici, Autorità di bacino, che possano attivarsi in tempi rapidissimi per poter prevedere un nuovo sistema di consolidamento efficace per questo territorio. Il sopralluogo di Tansi e dei tecnici della Protezione Civile, segue il vertice dei giorni scorsi che si è tenuto a Catanzaro ma la situazione continua a peggiorare. < Nei giorni scorsi si era tenuta alla Regione una riunione operativa -tit_org-

ALLARME L'ALTRA NOTTE IN VIA CAPACI. STEA (AP): INTERVENGA IL QUESTORE
Bomba carta su una Smart si allunga la lista degli incendi

[Giuseppe Cantatore]

CORATO ALLARME L'ALTRA NOTTE IN VIA CAPACI. STEA (AP): INTERVENGA IL QUESTORE GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Ormai sui social c'è persino chi definisce Corato la città delle auto bruciate. Un titolo decisamente poco lusinghiero, coniato dopo che dall'inizio dell'anno i roghi hanno distrutto almeno 12 veicoli. Sempre nel cuore della notte, come è avvenuto anche tra mercoledì e ieri, seppure con modalità diverse dal solito. Stavolta l'incendio che ha avvolto una Smart in via Capaci, nei pressi di via Andria, è stato causato dall'esplosione di una potente bomba carta posizionata a ridosso dell'auto. La deflagrazione è stata così forte che il veicolo si è ribaltato su un Ranco,boato è stato avvertitobuona parte della città. Sono state decine le testimonianze di persone che hanno raccontato di un rumore assordante e di un grande spavento. L'auto ha preso Fuoco ed è stata rapidamente avvolta dalle fiamme. Per sedare il rogo sono giunti sul posto i pompieri del distaccamento di Corato. Ma ben presto del veicolo non è rimasta che la carcassa. Come detto, per le modalità questo incendio non sembra essere collegato a quelli delle notti precedenti. Che, a loro volta, potrebbero essere stati causati da persone diverse e non necessariamente dalla stessa mano. I Carabinieri della compagnia di Trani al momento non escludono nulla e stanno vagliando diverse piste. Meno di una settimana fa un'altra auto è stata data alle fiamme nel parcheggio di Trony, in via Castel del Monte, e altre due posteggiate a pochi passi si sono salvate per un soffio. Per il consigliere regionale Gianni Stea (Area popolare), nell'allarme generale in tutta la Puglia per una ripresa dell'attività criminale, il caso Corato si pone ai vertici per gravità. Il bilancio da gennaio a oggi è drammatico. Probabile omicidio di un georgiano trovato morto in piazza Bolívar - elenca Stea -, tré rapine a mano armata, tré furti di veicoli, gli incendi dolosi di auto e uno ai danni di un prefabbricato in via Friuli, uno scippo, un'aggressione agli operatori dei servizi sociali, quattro arresti per droga, cinque furti di rame ai danni della Ferrovia Bari-Nord. Stea in queste ore ha preso contatto con il questore di Bari, Carmine Esposito. Le istituzioni hanno il preciso dovere di dare risposte immediate in termini di prevenzione e repressione. Oltre che con il questore, intendo coinvolgere i rappresentanti della Prefettura e il ministro dell'Interno, Minniti. CORATO L'auto incendiata a causa di una bomba carta in via Capaci -tit_org-

S U L L'EPISODIO INDAGANO I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA

Un'altra notte di fuoco furgone distrutto da incendio*[Franco Petrelli]*

GIOIA DEL COLLE SULL'EPISODIO INDAGANO I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA Un'altra notte di fuoco furgone distrutto da incendio FRANCO PETRELU GIOIA DEL COLLE. Un inferno di fiamme, verso l'1,30 della notte tra mercoledì e giovedì, provocata dal rogo di un furgone Ford Transit col fumo che ha riempito via Giuseppe Mazzini, sull'angolo con via Ricciotto Canudo. Scene, purtroppo, già viste negli ultimi tempi con la gente che nel cuore della notte scende per strada per cercare di salvare la propria auto. O con chi chiama i carabinieri ed i vigili del fuoco. Le lingue di fuoco hanno richiamato per strade non poche persone mentre l'automezzo appariva già distrutto nel vano motore. Poco dopo l'allarme sono giunti sul luogo i Carabinieri della stazione gioiese, seguiti dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Putignano, e scorati da una pattuglia dei Metronotte Virgo Fidelis. I pompieri, una zona ricca di esercizi commerciali, di palazzi e di una serie autovetture, non senza qualche oggettiva difficoltà, nell'arco di una quindicina di minuti sono riusciti ad avere ragione del rogo e coadiuvati dai Carabinieri hanno percorso le strade limitrofe alla ricerca di tracce, abbandonate da eventuali incendiari. Al momento i militari mantengono il più stretto riserbo. Pare che sia stato sentito un giovane. Ma le forze dell'ordine non si sono ancora espresse sul grave incendio: potrebbe essere stato causato da un corto circuito del vano motore, ma non viene assolutamente esclusa la matrice dolosa. Furgone, di proprietà di un imprenditore gioiese di 46 anni, sarebbe sottoposto a fermo amministrativo. -tit_org-

Un'altra notte di fuoco furgone distrutto da incendio

Quel macchinario già andato in fiamme, occorre un progetto generale di sicurezza

[Redazione]

Incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e l'azienda. Verificare le cause dell'incidente. L'incendio che ha interessato il reparto dell'albero distribuzione all'interno dello stabilimento della Fca di Pratola Serra ha rilanciato la discussione sulla questione della sicurezza all'interno dello stabilimento specializzato nella produzione di motori di media e alta cilindrata. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto e ottenuto un confronto immediato con i vertici dello stabilimento nel corso del quale il direttore Spina ha posto l'attenzione sul sistema di sicurezza, che ha impedito che le fiamme si propagassero anche ad altri macchinari con danni molto più seri, e sulla capacità di favorire, in tempi rapidi, la messa in sicurezza degli impianti - ma sollecitano la necessità di ulteriori approfondimenti, soprattutto sul piano di evacuazione. Secondo i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, infatti, lo sgombero dell'opificio dovrebbe scattare in maniera immediata in casi analoghi. Invece - evidenziano Giuseppe Morsa, Italia D'Acerno e Fabio Colucci della Fiom Cgil - l'azienda sostiene che l'evacuazione sia conseguenza della valutazione, comunque oggettiva, della gravità dell'episodio. In questo caso, se è vero che le fiamme non si sono propagate ad altri macchinari, è pure vero che lo stabilimento è stato invaso da una nuvola di fumo che ha reso gli ambienti irrespirabili. I tre rappresentanti della Fiom Cgil sollecitano ulteriori confronti sulla questione per definire l'esatta dinamica di un episodio registratosi su un macchinario che, già negli anni scorsi, era stato interessato da un principio di incendio e per concordare il piano di evacuazione in casi simili. Nonostante le attenzioni tenute sul tema della sicurezza concludono Morsa, d'Acerno e Colucci - l'episodio di oggi impone di non abbassare la guardia. L'attenzione deve essere altissima, anche se siamo in uno stabilimento all'avanguardia. Sul problema della sicurezza - aggiunge il segretario della Fiom Cgil, Sergio Scarpa - pesano pure i turni massacranti cui sono costretti i lavoratori dello stabilimento di Pratola Serra: i vertici aziendali vorrebbero raggiungere la capacità produttiva degli anni passati nonostante una forza lavoro nettamente ridimensionata in termini numerici. Non nasconde le sue preoccupazioni anche la Rsa della Uilm, Davide Princigallo. È necessario - evidenzia - comprendere le reali cause dell'incendio e le motivazioni per le quali la sirena dell'allarme, che avrebbe dovuto favorire un'evacuazione immediata, non ha suonato. C'è stata una gestione non ottimi male, rispetto alla quale chiederemo spiegazioni nel corso del comitato esecutivo già richiesto. Pone, invece, l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli impianti e, più ingenerale, dell'intera fabbrica il segretario della Fismic, Giuseppe Zaolino. L'incidente - spiega - è la dimostrazione che in una grande fabbrica la sicurezza funziona e, negli stabilimenti della Fca, è curata in modo maniacale. Al di là del clamore per l'incendio, anche episodi come questo mettono in risalto che nella fabbrica di Pratola Serra, dove non si registrano incidenti da oltre 400 giorni, si lavora in modo sicuro. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario della Ugl metalmeccanici, Antonio Oliviero. L'episodio - dice - fa emergere soprattutto la risposta importante e immediata assicurata dall'azienda in termini di sicurezza, che ha favorito la possibilità di ridimensionare un incendio che poteva avere ben altre conseguenze - tit_org -

Una scia di fuoco senza colpevoli

La forte denuncia di Libera dopo l'ennesimo episodio a Scanzano Jonico

[Antonio Corrado]

Don Cozzi: Finiti i proclami e le autocombustioni ancora nessuna novità Una scia di fuoco senza colpevoli] La forte denuncia di Libera dopo l'ennesimo episodio a Scanzano Jonico è äéòâþîâîâââîâ SCANZANO JÓNICO Pensavamo di aver già visto tutto. Pensavamo che una ventina di persone innocenti uccise o scomparse improvvisamente nel nulla in quarant'anni, senza, che mai nessuno restituisse verità a quelle storie, fosse il massimo della vergogna che si poteva raggiungere una regione come questa che si è sempre fregiata dell'etichetta dell'isola felice e che ha sempre sparato a zero su quanti invece in questi anni hanno osato mettere in discussione questa verginità. Pensavamo che peggio di così non poteva andare. Ma ci sbagliavamo. E' l'amaro sfogo di don Marcello Cozzi, referente regionale dell'associazione "Libera", dopo l'ennesimo incendio doloso avvenuto a Scanzano, dove martedì sera è andato a fuoco il furgone di un macellaio in via Pierro. Non avevamo messo in conto che, invece, si può anche mettere a ferro e fuoco per anni un intero territorio come il Metapontino prosegue don Cozzi- con un numero ormai incalcolabile di incendi a capannoni, aziende, furgoni, automobili, senza che nessuno ci indicasse responsabili e moventi. Non avevamo messo in conto che, dopo la stagione delle facili autocombustioni; dopo l'ammissione della dolosità di quegli atti, dopo i richiami alla tranquillità per situazioni sotto controllo, dopo i proclami per soluzioni ormai vicine; dopo le polemiche fratricide tra la Procura di Matera e la magistratura antimafia potentina e nazionale, ecco dopo tutto ciò non avevamo messo in conto che, anziché avere finalmente nomi e cognomi dei responsabili e dei disegni criminali di cui si sono resi artefici, sarebbero seguiti solo altri incendi, altro fuoco, altra preoccupazione. Non si intende giudicare nessuno, -chiarisce don Cozzi- Sappiamo del lavoro certosino e approfondito delle autorità giudiziarie; sappiamo anche che nessuno ha la sfera di cristallo e che le prime sentinelle di un territorio sono i cittadini responsabili, attivi e con gli occhi aperti. Ci sia consentita, però, perplessità e preoccupazione per una situazione che ormai ha raggiunto il limite del paradosso per ü punto zero nel quale abbiamo l'impressione di trovarci. La Basilicata del malaffare non è solo le ombre del petrolio, ma tanto altro; a partire da storie ancora insolite per arrivare al mercato della droga sempre più fiorente e ad appetiti criminali mai del tutto sopiti. -tit_org-

Migranti, Corbelli incalza il sindaco

Nonostante le sue rassicurazioni da tre settimane attendo risposte sui container

[Giacinto Carvelli]

De Lucia: Bisogna trovare una soluzione più complessiva. Nonostante le sue rassicurazioni da tre settimane attendo risposte sui container. INCALZA il sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, per quello che definisce il dramma dei migranti di Crotone che aspettano da mesi il rinnovo dei loro documenti e nell'attesa vivono, sotto i ponti, in condizioni allucinanti e disumane, accartocciati su buste di plastica e cartoni, Franco Corbelli, leader del Movimento Diritti Civili e delegato, per la Presidenza della Regione, per la tutela e promozione dei diritti umani. Al primo cittadino pitagorico, Corbelli contesta il fatto che nonostante le mie continue telefonate al sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, e le sue assicurazioni ancora oggi aspetto di avere l'indicazione dell'area dove trasportare e installare i container. Quella dei container era una soluzione che era stata ipotizzata tempo fa, nei giorni in cui la città era stata avvolta da un freddo polare, per dare ospitalità, come sottolinea lo stesso Corbelli ai poveri e sfortunati immigrati di Crotone e alla loro sofferenza. Da oltre tre settimane sto cercando di far cancellare questa disumanità. Tre container della Protezione Civile scrive ancora Corbelli - sono pronti da tre settimane per essere trasportati nella Città di Pitagora. Striglia, poi, anche il Premier Gentiloni dicendogli che non ci vuole il Mago Merlino per risolvere questo problema. Tornando sul sindaco Pugliese, poi, il leader di Diritti civili ricorda che il Comune sarebbe in attesa del via libera della Polfer, almeno questo mi ha comunicato il sindaco una settimana fa (martedì 28 febbraio) dicendomi poi (sabato scorso) che mi avrebbe chiamato l'assessore alle politiche sociali che sino a questo momento, dopo quattro giorni, non ho ancora sentito. Corbelli ribadisce la sua richiesta, per cancellare quella disumanità, prima che si consumi qualche tragedia! Ho ottenuto dal Governatore Oliverio altri tre container della Protezione Civile. Abbiamo insieme al dirigente Carlo Tansi, subito contattato e informato il sindaco di Crotone. Tre settimane dopo non ho purtroppo ancora avuto da Crotone il via libera per il trasferimento dei container. Proseguendo, poi, evidenzia di non sapere se sia colpa della solita burocrazia o se ci siano altri motivi e ostacoli. Resta e continua intanto il dramma e la sofferenza dei "dannati del cavalcavia". Sottolinea, poi, le lunghe attese ai quali i migranti sono costretti per il rinnovo dei documenti senza neppure accedere al sistema delle strutture di accoglienza (Cara, Sprar) e per farsi ascoltare sono costretti a proteste éclatant! e pacifiche. In realtà, non tutti in città sono favorevoli alla ipotesi dei container come soluzione, sia pur temporanea, dei migranti che dormono per strada. Ad esempio. Pino De Lucia, che da anni opera nel settore, evidenzia come la soluzione deve essere più complessiva. Non si può ridurre ai solo container. Ci vorrebbero dei luoghi più idonei dove ospitarli. Ad esempio - continua De Lucia - ne è previsto uno sopra i locali della mensa dei poveri, che sta facendo realizzare don Ezio Limina. Noi stessi - prosegue - avevamo avviato all'ex stazione Calabro lucana un intervento, in collaborazione con la Caritas nazionale, che poi si è arenato. Non ci vogliono solo posti per dormire - prosegue De Lucia - ma tutto va tutto va gestito e accompagnato. A suo dire, sotto il cavalcavia citato da Corbelli, attualmente ci sono solo una cinquantina di persone. Si può trovare - a suo dire - una soluzione nei molti sprar e nello stesso cara. Questo è un fenomeno che richiede anche l'intervento del ministro Minniti e del governatore Oliverio. Altrimenti, si rischia di riproporre la situazione del passato che hanno visto lo sgombero delle vecchie carrette del fare, e poi? Nessuna soluzione è stata trovata. Innanzitutto, occorre assicurare loro i servizi, un diurno, In questo ambito, un progetto sarebbe stato avviato un progetto utilizzando i fondi Fami, ma non è stato, ancora, concretizzato. In soccorso dei "dannati" del cavalcavia' -tit_org-

VILLA S.G.

Rogo d'auto Falcomatà con Liberto

[Redazione]

Rogo d'auto Falcomatà con Liberto VILLA SAN GIOVANNI A seguito dell'incendio all'automobile dell'ex presidente del Consiglio comunale di Villa San Giovanni, Patrizia Liberto, il sindaco del comune e della città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, esprime sdegno e solidarietà. Solidarietà e piena vicinanza alla ex presidente del consiglio comunale di Villa San Giovanni Patrizia Liberto, la cui automobile è stata data alle fiamme la notte scorsa - si legge in una nota - Condanniamo con forza il vile gesto subito nella certezza che quest'ennesimo attentato non distoglierà Patrizia Liberto dalla sua fervida attività al servizio del territorio". Una fervida attività esplicata sul territorio dapprima nelle fila del centrodestra, punto fermo dell'amministrazione Messina. E proseguita, subito dopo le dimissioni dell'ex sindaco, nello schieramento politico fino a quel momento rivale, il Partito Democratico. A dare notizia del rogo era stata la stessa Liberto. ' . PROVINCIA Lì SOtda Bachete sarai Î '-sSS - -tit_org- Rogoauto Falcomatà con Liberto

VILLA S.G.

Rogo d'auto Falcomatà con Liberto

[Redazione]

Rogo d'auto Falcomatà con Liberto VILLA SAN GIOVANNI A seguito dell'incendio all'automobile dell'ex presidente del Consiglio comunale di Villa San Giovanni, Patrizia Liberto, il sindaco del comune e della città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, esprime sdegno e solidarietà. Solidarietà e piena vicinanza alla ex presidente del consiglio comunale di Villa San Giovanni Patrizia Liberto, la cui automobile è stata data alle fiamme la notte scorsa - si legge in una nota - Condanniamo con forza il vile gesto subito nella certezza che quest'ennesimo attentato non distoglierà Patrizia Liberto dalla sua fervida attività al servizio del territorio". Una fervida attività esplicata sul territorio dapprima nelle fila del centrodestra, punto fermo dell'amministrazione Messina. E proseguita, subito dopo le dimissioni dell'ex sindaco, nello schieramento politico fino a quel momento rivale, il Partito Democratico. A dare notizia del rogo era stata la stessa Liberto. ".PROVINCIA Li à Bachete saia [Î ' -sSS - -tit_org- Rogoauto Falcomatà con Liberto

La Puglia si mobilita per la ricostruzione della biblioteca di Amatrice

[Redazione]

{) Un'antologia realizzata da cento tra scrittori, artisti e fotografi italiani La Puglia si mobilita per la ricostruzione della biblioteca di Amatrice Un abbraccio della Puglia ad Amatrice e a tutte le popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 24 agosto 2016, il sisma senza fine. "100 Voci per Amatrice e..." è un progetto editoriale che vuole sostenere non solo simbolicamente la ricostruzione della biblioteca "Giovanni Gianni Fontanella" della cittadina laziale. L'iniziativa benefica è stata presentata a Bari, nella Aula del Consiglio regionale della Puglia: è un'antologia realizzata da cento tra scrittori, artisti e fotografi italiani, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (Anvcg) e l'Associazione Italiana Biblioteche (Aib). I proventi dell'opera sostenteranno la rinascita della Biblioteca comunale e, in seguito, di altre realtà culturali danneggiate nell'Italia centrale. Un bel gesto per una buona causa, ma non è mancata una nota critica, nell'intervento del vicepresidente Peppino Longo, in rappresentanza del Parlamento regionale pugliese, con la denuncia degli ostacoli burocratici, dei ritardi cronici, dell'incapacità di assumere scelte giuste nei tempi giusti da parte di apparati pubblici ancorata a procedure interminabili, mentre sarebbe assolutamente urgente "intervenire con tempestività per evitare che ai danni tremendi del terremoto si aggiungano quelli evitabili della burocrazia". L'intero Paese deve continuare nello slancio di concreta vicinanza umana che tutti, come i pugliesi, hanno manifestato nei confronti di quelle comunità. "Dobbiamo unirici, perché alla fase del dolore segua quella della solidarietà e della ricostruzione, anche con piccoli gesti, come questa antologia", ha concluso Longo, ringraziando "le donne e gli uomini" delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei Corpi dello Stato che insieme a tanti volontari sono impegnati nel supporto alle popolazioni senza casa e alle aziende danneggiate. Un altro significato è stato messo in risalto dal consigliere della Presidenza della Regione Puglia, Giovanni Procacci. Ci uniamo idealmente all'Italia centrale, ha detto, nel segno dei lutti che hanno colpito i nostri territori questa estate e dell'abnegazione dei soccorritori, in divisa e volontari. "Sono eroi del nostro tempo in cui tutti ci possiamo riconoscere", nelle zone terremotate come sui binari tra Ruvo e Corato, dove si è consumato il drammatico incidente ferroviario del 12 luglio. Amatrice è la città simbolo del terremoto e del dissesto geologico di tutti questi mesi. Anche la cultura è un simbolo: la biblioteca è comunicazione, è anche il luogo dove si conservano le memorie di una comunità. Occorre ricostruire case, edifici privati e pubblici, biblioteche, aziende, nei luoghi stessi in cui erano prima dei crolli, far rinascere le comunità che hanno il diritto di ritrovarsi, restando legate alla propria memoria e alla propria identità. In una sala consiliare gremita dai ragazzi di tre istituti scolastici (il magistrale "Bianchi Dottula" e il comprensivo "Zingarelli" di Bari, l'ISS "Volta-De Gemmis" di Bitonto) sono intervenuti tra gli altri il presidente nazionale ANVCG Giuseppe Castronovo, il direttore della Biblioteca comunale di Amatrice Sergio Serafini, il presidente della Sezione Lazio AIE Vittorio Ponzani, il caporeparti dei Vigili del Fuoco Lorenzo De Napoli e la curatrice dell'antologia Santa Vettori. -tit_org-

{ Foggia } Massimo Di Cecca nel mirino. Individuato e denunciato il piromane

Licenziato incendia per vendetta l'auto dell'ex direttore dell'Ataf

[Redazione]

{ } Massimo Di Cecca nel mirino. Individuato e denunciato il piromane Licenziato incendia per vendetta l'auto dell'ex direttore dell'Aie Il rancore per il licenziamento: è la molla che ha spinto un ex dipendente dell'Ataf, la scorsa notte, a incendiare l'auto di Massimo Dicecca, già direttore dell'azienda del trasporto pubblico di Foggia. Il manager era a Taranto, dove si è trasferito dopo aver vinto un concorso. E' successo in via Donato Menichella, alla periferia della città. Il piromane, che ha precedenti penali, è stato incastrato da una pattuglia dei carabinieri, allertati dalle telefonate al 112: quando sono giunti sul posto, i militari hanno sorpreso l'individuo con l'accendino in mano. Per appiccare le fiamme, sotto una gomma, ha utilizzato liquido infiammabile o la diavolina. Non ha saputo spiegare cosa facesse lì; è stato portato in caserma, dove ha fatto parziali ammissioni. E' stato denunciato per danneggiamento seguito da incendio. Il rogo non ha distrutto solo l'Opel Corsa di Dicecca: le fiamme hanno avvolto una Lancia e danneggiato la Seicento di due residenti. Il proprietario dell'utilitaria ha deciso di denunciare provocatoriamente il clima di insicurezza attaccando questo cartello al vetro del veicolo. Massimo Dicecca esprime, a titolo personale ed istituzionale, piena solidarietà per l'inquietante episodio verificatosi questa notte. L'attentato dinamitardo che ha completamente distrutto la sua automobile è agghiacciante nella sua ferocia intimidatoria, tanto più inspiegabile alla luce del fatto che Dicecca non ricopre più alcun incarico all'interno di Ataf SpA ma svolge le sue funzioni a Taranto. Nell'attesa di conoscere la genesi di questo attentato non è fuori luogo ritenere che, probabilmente, lo strascico delle tensioni che nel recente passato si sono registrate all'interno della nostra azienda di trasporti non ha ancora esaurito la sua carica di violenza. Una carica che violenza che, purtroppo, si è snodata attraverso tutta una serie di intimidazioni nei confronti del management di Ataf SpA, a cominciare proprio dall'ormai ex Direttore Dicecca e dal presidente del Consiglio di Amministrazione, Raffaele Ferrantino. A Massimo Dicecca e alla sua famiglia, dunque, giungano l'abbraccio e la solidarietà mia e dell'intera Amministrazione comunale". Conclude il sindaco Landella -tit_org- Licenziato incendia per vendetta l'auto dell'ex direttore dell'Ataf

IL RACCONTO/ DAVIDE CARLUCCI (ACQUAVIVA)

Io e gli altri sindaci in prima linea al front office della disperazione = Lavoro e disperazione ecco perché il sindaco è lo sfigato della Casta

Davide Carlucci, primo cittadino di Acquaviva, racconta come si vive in prima linea col rischio delle intimidazioni

[Redazione]

IL RACCONTO/ Io e gli altri sindaci in prima linea al front office della disperazione DAVIDE CARLUCCI POTREBBE essere uno dei tanti ai quali non ho dato un lavoro. Oppure quella signora che l'altro giorno ha iniziato a urlare battendosi il petto perché non ha ottenuto l'alloggio popolare. Potrebbe essere l'uomo che proprio stamattina mi ha minacciato dal balcone, "adesso scendo", semplicemente perché i vigili urbani, che erano con me, gli hanno intimato di spostare l'auto parcheggiata sul marciapiedi. Oppure, qualcuno pagato da chi vuoi fare scempio del nostro territorio e mi vede come un ostacolo. Potrebbe essere uno dei tanti haters, gli odiatori che popolano il mondo dei social network, a scavalcare un giorno il confine tra il virtuale e il reale, sottile come la vetrata della porta del mio ufficio, per ritrovarsi di fronte a me pronto a colpire, spero non mortalmente, come è successo al martire di tutti i sindaci del Sud. SEGUE A PAGINA IV Lavoro e disperazione ecco perché il sindaco è lo sfigato della Casta Davide Carlucci, primo cittadino di Acquaviva, racconta come si vive in prima linea col rischio delle intimidazioni DAVIDE CARLUCCI PARLIAMO di quell'Angelo Vassallo ammazzato nel 2010 perché amava troppo il mare della sua Pellica, e per questo amore aveva detto troppi no. E spero che non mi succeda un decimo di quello che è successo ai miei colleghi di Peschici, Terlizzi, Ruvo, Gioia del Colle, Bitonto, Bisceglie, Grumo, e tutti gli altri primi cittadini pugliesi e italiani vittime di questa escalation di aggressioni istituzionali. Ma questo rischio l'ho messo nel conto, sin da quando ho deciso di candidarmi a sindaco di Ac quaviva delle Fonti. Qualche aggressione l'hanno subita anche due assessori della mia giunta. Uno dei due è stato colpito con un bastone da un disagiato psichico che stavamo cercando di inserire in lavori di cura del verde. Ne abbiamo parlato tra di noi, abbiamo contattato il Centro di salute mentale e siamo arrivati alla conclusione che era stato un momento di fallimento del nostro progetto di inclusione ma che dovevamo superare. E il progetto sta andando avanti. Noi amministratori siamo oggi quelli della prima linea. Gli sfigati della Casta: una indennità da duemila euro netti al mese per assumersi responsabilità di ogni tipo, dalla protezione civile alla firma dei trattamenti sanitari obbligatori, ma soprattutto per fare da front office della disperazione. Per dire "non ci posso fare niente" a chi pensa che lo Stato italiano debba garantire, com'è giusto, il diritto a un'abita- zione dignitosa. Cercano lo Stato e lo Stato siamo noi. Noi che durante i nostri incontri dobbiamo dire ai nostri interlocutori di fare attenzione, perché potrebbero rovinarsi le giacche: le tappezzerie delle sedie sono ormai tutte scucite, dal legno escono i chiodini, non abbiamo mai pensato seriamente a cambiarle perché ci sono ben altre priorità. Eppure in bilancio abbiamo da parte 18 milioni di euro come avanzi di amministrazione. Ma non li possiamo spendere. A parte quelli accantonati per eventuali risarcimenti giudiziari, un paio di milioni sono bloccati perché vincolati dalla Legge di stabilità, da Roma e prima ancora da Bruxelles. I limiti finanziari si sono fatti rigidissimi per i Comuni, ma per tantissimi anni non è stato così, e troppa gente non lo ha ancora capito. Cercano una risposta alla loro disperazione e, non avendo i soldi per pagare il biglietto di un treno, trovano il posto più vicino per sfogare la loro rabbia con il presidio più vicino della Repubblica Italiana. Molti altri sono stati viziati, coccolati, presi per mano sotto elezioni con l'assicurazione che se avessero votato bene un domani un posto in Comune, alle Poste, in Ospedale, all'Inps, al Catasto. LEMWACCE In molti attentati ho visto il tentativo di tarpare le ali al volo libero della bella politica GIORNALISTA Davide Carlucci è stato eletto l'9 giugno del 2013 ad Acquaviva Per tanto tempo, uno su due, su tre, su dieci, su cento, ce la faceva. Era una lotteria che valeva la pena di tenta- re. Il Comune "dava il lavoro". Un vecchio amministratore ci ha spiegato come funzionava negli anni Cinquanta: sotto il Municipio di Acquaviva, in piazza Vittorio Emanuele, si facevano trovare i disoccupati al mattino. Ogni tanto c'era un nuovo cantiere, la scuola rurale da costruire, i bagni pubblici, eccetera. Scendeva l'assessore o il sindaco in persona e

diceva: "Voi andate lì, voi altri invece aspettate". E tutto filava liscio, soprattutto se si era in lista d'attesa nel partito giusto. Oggi non è più così o se lo è, è in misura ridottissima. I lavori pubblici si fanno con il contagocce e devono soggiacere a procedure sempre più rigide di evidenza pubblica, supercontrollate dall'Anac, l'Anticorruzione. Certo, ci sono sempre le imprese che svolgono servizi per il Comune, come lo smaltimento rifiuti, dove spesso si entra, diciamo così, per famiglie. E se cambi criterio, che la linea è che deve lavorare invece chi ha bisogno e garantisce professionalità, ecco quello è uno dei casi in cui si può finire nel mirino dei clan. Perché la verità è che l'aria è cambiata, in molti Comuni per decenni ostaggio della malavita o di una classe politica che il voto mafioso non lo schifava. In molti attentati di questi ultimi mesi, ho visto il tentativo di tarpare le ali al volo libero della bella politica, quei miracoli che forse si possono inverare solo nelle piccole comunità, dove può succedere che si cerchi il bene comune tra persone che si guardano negli occhi. E non è una faccenda di sigle, algoritmi o sontuose campagne di persuasione sponsorizzate dai grandi interessi: nei nostri paesi si fa politica a mani nude, con la faccia, e spesso ci si fa anche male. Una indennità da duemila euro netti al mese per assumersi responsabilità di ogni tipo à éé íàéÅÅ ééæ PESCHICI Un ordigno rudimentale esplode davanti all'abitazione del sindaco, Francesco Tavaglione TERLIZZI Un proiettile attaccato con nastro adesivo alla porta dell'ufficio: così la minaccia raggiunge I primo cittadino, Ninni Gemmato RUVO Un incendio doloso distrugge la casa di campagna del sindaco. Pasquale Chieco, causando danni anche strutturali Un'auto bruciata: numerosi sindaci hanno subito quest'attentato -tit_org- Io e gli altri sindaci in prima linea al front office della disperazione - Lavoro e disperazione ecco perché il sindaco è lo sfigato della Casta

z **Protezione civile, la sede presso il Centro polifunzionale**

[Redazione]

Amorosi Dopo la firma della convenzione si intensificano i rapporti tra Comune e associazione Protezione civile, la sede presso il Centro polifunzionale Solo un mese fa davamo notizia, in esclusiva, che l'amministrazione Di Cerbo approvata il documento per la stipula del protocollo d'intesa con l'Associazione Volontari Protezione Civile Benevento. Alla base dell'accordo la necessità di avviare rapporti di collaborazione finalizzati a promuovere, sempre di più, azioni di tutela della cittadinanza. Adesso l'esecutivo di Palazzo Maturi ha deciso di affidare il coordinamento dell'attività di Protezione Civile al delegato di governo Gianpiero Gaudio. "Si tratta di un accordo di grande rilevanza per il comune di Amorosi - le parole del primo cittadino Giuseppe Di Cerbo - nell'ottica della gestione di un servizio, quale quello di protezione civile, da intendersi, necessariamente, come un 'sistema complesso', in cui intervengono e sono fisiologicamente coinvolti una pluralità di soggetti, sia istituzionali che non". L'esecutivo Di Cerbo si impegnerà a fornire, a partire dall'ultimazione dei lavori del centro polifunzionale in località Acquara, previsti approssimativamente per il secondo semestre dell'anno 2017: una sede utile per la conservazione e custodia del patrimonio tecnico-meccanico in possesso dell'Associazione, e area adatta per le attività di ricovero ed esercitazione; informare e rendere partecipe l'associazione delle politiche che intende promuovere in tema di protezione civile; sostenere, qualora ne ricorra la convenienza e l'opportunità, anche sotto il profilo finanziario, la partecipazione dell'associazione a progetti a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale. Da parte sua l'associazione volontari protezione civile Benevento, si impegna ad individuare, elaborare e fornire, in maniera del tutto gratuita e volontaria, previo coordinamento e secondo le indicazioni del Comune di Amorosi: divulgazione della cultura di protezione civile mediante la realizzazione di progetti; sviluppo di competenze attraverso corsi legati alla formazione ed all'addestramento dei volontari e della popolazione civile; esercitazioni, preparazione ad intervento nel campo della protezione civile ed ambientale; promozione e realizzazione di iniziative ed attività volte alla tutela dell'ambiente; partecipazione e promozione di campagne avvistamento ed intervento antincendi boschivo; azioni di monitoraggio del territorio per individuare micro discariche e fonti inquinanti; realizzazioni di interventi in attuazione del metodo Augustus per prevenire ed attenuare gli inconvenienti causati da catastrofi naturali, alluvioni, terremoti; collaborazione con l'Ente per la raccolta e l'elaborazione di dati per il costante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile; collaborazione con l'Ente per garantire la sicurezza in pubbliche manifestazioni e in attività di carattere Istituzionale. In caso di emergenza, saranno compiuti chiari compiti: indirizzare, dirottare o impedire il traffico o instradare i soccorsi; recuperare persone rimaste sepolte o infortunate; rimuovere macerie; liberare strade; assistere l'utenza in caso di blocco stradale o ferroviario; gestire ed organizzare materiali e mezzi; approntare aree per gli insediamenti provvisori. Il protocollo avrà durata triennale a partire dalla data della sottoscrizione e verrà rinnovato tacitamente salvo disdetta scritta dalle parti. "SSSS nd Pai ari Ma lese! -tit_org-

Sicurezza e prevenzione: geologi a confronto a Bari

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 09:20 Codice appalti, nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, tutela ambientale e Protezione civile sono alcuni dei temi che verranno trattati il 15 marzo a Bari nell'ambito dell'incontro-dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". Il Consiglio Nazionale dei Geologi, la Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale, la European Federation of Geologists, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Regione Puglia, hanno organizzato a Bari, per mercoledì 15 marzo il dibattito "I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione". Nel corso della giornata i temi in discussione saranno il Codice Appalti e le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, la Rete delle Professioni Tecniche, la Tutela Ambientale e la Gestione del Territorio, la Protezione civile, la certificazione di eccellenza degli studi di geologia. L'evento avrà luogo a Bari presso il Centro Congressi dell'Hotel Majesty il 15 marzo dalle ore 9:00 alle ore 17:00. L'ingresso è gratuito; è gradita formale adesione all'indirizzo addepress@cngeologi.it [57schermata_2017_03_09_alle_10]

- Allerta Meteo Campania: burrasca e mare agitato, avviso di criticità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: burrasca e mare agitato, avviso di criticità
Allerta Meteo Campania: si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca
A cura di Filomena Fotia
9 marzo 2017 - 13:04 [vento-forte]
Allerta Meteo Campania La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato allargato e lungo le coste.

Maltempo, domani vento forte - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 9 MAR - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato al largo e lungo le coste. La Sala operativa raccomanda agli enti competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, con particolare riguardo alle strutture esposte alla sollecitazione dei venti e del mare. (ANSA).

"Io, sindaco nella Puglia dei primi cittadini sotto attacco: ecco perch? siamo gli sfigati della Casta"

[Redazione]

Davide Carlucci, primo cittadino di Acquaviva delle Fonti (Bari), racconta come si vive in prima linea col rischio delle intimidazioni. "L'aria è cambiata in molti Comuni per decenni ostaggio della malavita" di DAVIDE CARLUCCI 10 marzo 2017 Potrebbe essere uno dei tanti ai quali non ho dato un lavoro. Oppure quella signora che l'altro giorno ha iniziato a urlare battendosi il petto perché non ha ottenuto l'alloggio popolare. Potrebbe essere l'uomo che proprio stamattina mi ha minacciato dal balcone, "adesso scendo", semplicemente perché i vigili urbani, che erano con me, gli hanno intimato di spostare l'auto parcheggiata sul marciapiedi. Oppure, qualcuno pagato da chi vuol fare scempio del nostro territorio e mi vede come un ostacolo. Potrebbe essere uno dei tanti haters, gli odiatori che popolano il mondo dei social network, a scavalcare un giorno il confine tra il virtuale e il reale, sottile come la vetrata della porta del mio ufficio, per ritrovarsi di fronte a me pronto a colpire, spero non mortalmente, come è successo al martire di tutti i sindaci del Sud. Parliamo di quell'Angelo Vassallo ammazzato nel 2010 perché amava troppo il mare della sua Pollica, e per questo amore aveva detto troppino. E spero che non mi succeda un decimo di quello che è successo ai miei colleghi di Peschici, Terlizzi, Ruvo, Gioia del Colle, Bitonto, Bisceglie, Grumo, e tutti gli altri primi cittadini pugliesi e italiani vittime di questa escalation di aggressioni istituzionali. Ma questo rischio l'ho messo nel conto fin da quando ho deciso di candidarmi a sindaco di Acquaviva delle Fonti. Qualche aggressione l'hanno subita anche due assessori della mia giunta. Uno dei due è stato colpito con un bastone da un disaggiato psichico che stavamo cercando di inserire in lavori di cura del verde. Ne abbiamo parlato tra di noi, abbiamo contattato il Centro di salute mentale e siamo arrivati alla conclusione che era stato un momento di fallimento del nostro progetto di inclusione. Ma che dovevamo superarlo. E il progetto sta andando avanti. Noi amministratori siamo oggi quelli della prima linea. Gli sfigati della Casta: una indennità da 2 mila euro netti al mese per assumersi responsabilità ogni tipo, dalla Protezione civile alla firma dei trattamenti sanitari obbligatori, ma soprattutto per fare da front office della disperazione. Perdere "non ci posso fare niente" a chi pensa che lo Stato italiano debba garantire, com'è giusto, il diritto a un'abitazione dignitosa. Cercano lo Stato e lo Stato siamo noi. Noi che durante i nostri incontri dobbiamo dire ai nostri interlocutori di fare attenzione, perché potrebbero rovinarsi le giacche: le tappezzerie delle sedie sono ormai tutte scucite, dal legno escono i chiodini, non abbiamo mai pensato seriamente a cambiarle perché ci sono ben altre priorità. Eppure in bilancio abbiamo da parte 18 milioni di euro come avanzi di amministrazione. Ma non li possiamo spendere. A parte quelli accantonati per eventuali risarcimenti giudiziari, un paio di milioni sono bloccati perché vincolati dalla Legge di stabilità, da Roma e prima ancora da Bruxelles. I limiti finanziari si sono fatti rigidissimi per i Comuni, ma per tantissimi anni non è stato così. E troppa gente non lo ha ancora capito. Cercano una risposta alla loro disperazione e, non avendo i soldi per pagare il biglietto di un treno, trovano il posto più vicino per sfogare la loro rabbia con il presidio più vicino della Repubblica Italiana. Molti altri sono stati viziati, coccolati, presi per mano sotto elezioni con l'assicurazione che se avessero votato bene un domani un posto in Comune, alle Poste, in ospedale, all'Inps, al Catasto. Per tanto tempo, uno su due, su tre, su dieci, su cento, ce la faceva. Era una lotteria che valeva la pena di tentare. Il Comune "dava il lavoro". Un vecchio amministratore ci ha spiegato come funzionava negli anni Cinquanta: sotto il municipio di Acquaviva, in piazza Vittorio Emanuele, si facevano trovare i disoccupati al mattino. Ogni tanto c'era un nuovo cantiere, la scuola rurale da costruire, i bagni pubblici, eccetera. Scendeva l'assessore o il sindaco in persona e diceva: "Voi andate lì, voi altri invece aspettate". E tutto filava liscio, soprattutto se si era in lista d'attesa nel partito giusto. Oggi non è più così o se lo è, è in misura ridottissima. I lavori pubblici si fanno con il contagocce e devono soggiacere a procedure sempre più rigide di evidenza pubblica, supercontrollate dall'Anac, l'Anticorruzione. Certo, ci sono sempre le imprese che svolgono servizi per il Comune, come lo smaltimento rifiuti, dove spesso si entra, diciamo così, per

famiglie. E se cambi criterio, che la linea è che deve lavorare invece chi ha bisogno e garantisce professionalità, ecco quello è uno dei casi in cui si può finire nel mirino dei clan. Perché la verità è che l'aria è cambiata in molti Comuni per decenni ostaggio della malavita o di una classe politica che il voto mafioso non lo schifava. In molti attentati di questi ultimi mesi, ho visto il tentativo di tarpare le ali al volo libero della bella politica, quei miracoli che forse si possono avere solo nelle piccole comunità, dove può succedere che si cerchi il bene comune tra persone che si guardano negli occhi. E non è una faccenda di sigle, algoritmi o sontuose campagne di persuasione sponsorizzate dai grandi interessi: nei nostri paesi si fa politica a mani nude, con la faccia, e spesso ci si fa anche male. Tags Argomenti: provincia Foggia provincia Bari bari città provincia Brindisi provincia Taranto provincia Lecce Protagonisti: DAVIDE CARLUCCI

Emergenza vento sulla Campania, allerta della Protezione Civile

[Redazione]

[images]La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato al largo e lungo le coste. La Sala operativa raccomanda agli enti competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, con particolare riguardo alle strutture esposte alla sollecitazione dei venti e del mare.

Nuova allerta meteo, attese forti raffiche di vento

[Redazione]

ventoDalle ore 15.00 di domani e per le successive 24 30 ore la ProtezioneCivile della Regione Campania ha diramato un nuovo stato di criticità dellecondizioni meteo per vento e mare. Sono previsti forti venti dai quadrantisetentrionali con rinforzi di burrasca e condizioni del mare da agitato amolto agitato al largo e lungo le coste esposte ai venti.La Sala Operativa della Protezione Civile Regionale: Raccomando agli enticompetenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare ifenomeni attesi.

CRONACA: Maltempo, atteso vento forte sulla Campania*[Redazione]*

Tweetforti-raffiche-di-vento-a-napoli-cadono-alberi-e-calcinacci-donna-feritaNAPOLI- La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato al largo e lungo le coste. La Sala operativa raccomanda agli enti competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, con particolare riguardo alle strutture esposte alla sollecitazione dei venti e del mare. (ANSA).

Ventoforteeburrascaprevisteper domanidallaprotezionecivile

[Redazione]

Protezione civile, Niro porta i contratti del personale delle sale operative nella riforma nazionale

[Redazione]

Torna l'allerta meteo in Campania

[Redazione]

[INS::INS]La Protezione Civile della Regione Campania ha deciso di emanare un avviso perle avverse condizioni meteo per vento e mare nella giornata di domani, dalle15:00 fino alle successive 24-30 ore. Si prevedono venti particolarmente fortied il mare sarà quindi agitato.Come racconta il quotidiano La Città, la sala operativa raccomanda a tutti gli utenti di utilizzare le misure preventive per contrastare il fenomeno. [avw]

Battipaglia, maxi incidente in via Baratta - AGGIORNAMENTI e VIDEO

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Nella tarda serata di ieri, in via Paolo Baratta, si è verificato un maxi incidente. Protagonisti della vicenda, due vetture che stando a quanto rivelano le forze dell'ordine si sarebbero sfidate in una gara di velocità perdendo improvvisamente il controllo. Una Peugeot 308 ed una Fiat Panda sono finite sui due marciapiedi danneggiando gravemente quattro auto insosta, distruggendo un palo dell'illuminazione, una fontana, un albero ed danneggiato lievemente una quinta vettura. Alla guida della Peugeot, un 33enne di Battipaglia, trasportato successivamente in ospedale. Alla guida della Panda, invece, un 22enne di Oliveto Citra. Pare che i due non fossero né ubriachi né sotto effetto di stupefacenti. Sul posto è giunta una pattuglia della Polizia, la Protezione Civile e i vigili del fuoco oltre che due pattuglie dei carabinieri per i rilievi del caso, durati fino alle 3 del mattino. La strada è stata chiusa al traffico da entrambi i sensi di marcia. Ora il Comune, al quale verranno segnalati i danni, dovrà provvedere alle spese per la riparazione della fontana e del lampione. Il video [avw]